



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Adozione del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPCT) 2023-2025 dell'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria_ Annualità 2024

IL SOGGETTO ATTUATORE

- VISTO** l'Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, sottoscritto il 25 novembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Calabria, registrato alla Corte dei Conti il 17 gennaio 2011 – Ufficio controllo atti Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio, reg. n. 1 – fog. 23;
- VISTO** l'art.5, comma 1, di tale Accordo, in base al quale, per l'attuazione degli interventi di cui all'Accordo stesso, i soggetti sottoscrittori si avvalgono di uno o più commissari straordinari di cui all'art. 17, comma 1, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;
- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2011;
- VISTO** l'articolo 10 del Decreto Legge del 24 giugno 2014, n. 91, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 116, ed in particolare il comma 1, il quale dispone che “A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni, di seguito denominati commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto”;
- VISTO** l'art. 10 comma 2-ter del Decreto Legge del 24 giugno 2014, n. 91, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 116, così come modificato dall'art. 17 octies del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2021, n. 113, con cui è disposto che “Per l'espletamento delle attività previste nel presente articolo, il Presidente della regione può delegare apposito soggetto attuatore il quale opera sulla base di specifiche indicazioni ricevute dal Presidente della regione con i medesimi poteri e le deroghe previsti per il commissario. Il soggetto attuatore, se dipendente di società a totale capitale pubblico o di società dalle stesse controllate, anche in deroga ai contratti collettivi nazionali di lavoro



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

delle società di appartenenza, è collocato in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio dalla data del provvedimento di conferimento dell'incarico e per tutto il periodo di svolgimento dello stesso. Al soggetto attuatore, scelto anche fra estranei alla pubblica amministrazione, è corrisposto un compenso determinato nella misura e con le modalità di cui all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che è posto a carico del quadro economico degli interventi così come risultante dai sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato. Il soggetto attuatore, nel caso in cui si tratti di un dipendente di una pubblica amministrazione, è collocato fuori ruolo o in posizione di comando, aspettativa o altra analoga posizione secondo l'ordinamento di appartenenza. All'atto del collocamento fuori ruolo è reso indisponibile per tutta la durata del collocamento fuori ruolo un numero di posti nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza equivalente dal punto di vista finanziario”;

VISTO

l'art. 10 comma 4 del Decreto Legge del 24 giugno 2014, n. 91, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 116, a norma del quale “Per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il commissario di Governo può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate. Le relative spese sono ricomprese nell'ambito degli incentivi per la progettazione di cui all'articolo 92, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e dell'articolo 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207”;

VISTE

le Delibere CIPE n. 25 e n. 26 del 10 agosto 2016 di ripartizione delle risorse FSC 2014/2020 per aree tematiche;

VISTA

la delibera CIPE n. 55 del 1 dicembre 2016 recante “Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Piano operativo ambiente (articolo 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014);

VISTO

il I Atto Integrativo all'Accordo di programma del 25 novembre 2010, sottoscritto in data 9 gennaio 2018;

VISTA

la Delibera di Giunta Regionale n. 160/2016 avente ad oggetto “Patto per lo sviluppo della Regione Calabria-Attuazione degli interventi prioritari ed individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio” con la quale è stato approvato l'elenco degli interventi prioritari da realizzare sul territorio della Regione Calabria;



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 355 del 31 luglio 2017 avente ad oggetto “Programma di interventi per la difesa del suolo a valere su risorse POR Calabria FESR FSE 2014/2020”;
- VISTO** la Delibera di Giunta Regionale n. 3/2018 avente ad oggetto “Patto per lo sviluppo della Regione Calabria. DGR n. 160/2016. Proposta di rimodulazione ai sensi del punto 3.3 “pubblicità e informazioni. Riprogrammazioni” della Delibera Cipe n. 26/2016, pubblicata in G.U. serie generale n. 267 del 15.11.2016”, con la quale viene riformulato l’elenco degli interventi strategici del Patto per lo Sviluppo della Calabria, sulla base delle decisioni assunte dal Comitato d’indirizzo e Controllo per la gestione del Patto;
- VISTO** il D.P.C.M. 14 luglio 2016 recante “Modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico” in attuazione dell’art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221;
- VISTA** la legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 1 comma 7 riguardante l’individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- VISTA** la Circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri –Dipartimento per la funzione pubblica- prot. n. 4355 del 25/01/2013 recante “legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- VISTO** il D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D. Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012”;
- VISTO** Il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 recante “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- VISTO** il D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

- VISTO** che in data 29 ottobre 2021, l'Ufficio Centrale Regionale presso la Corte di Appello di Catanzaro, ha proceduto a proclamare eletto quale Presidente della Giunta regionale della Regione Calabria il Dott. Roberto Occhiuto che assume al contempo, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge 116/2014, le funzioni di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria;
- VISTO** il Decreto Commissariale n. 334 del 28.12.2021 con il quale il Dott. Giuseppe Nardi è stato nominato Soggetto Attuatore di questa Struttura Commissariale, ai sensi dell'art. 10 comma 2-ter della legge n.116 del 11.08.2014 e s.m.i.;
- VISTO** il decreto Commissariale n. 365/22 del 06/10/2022 con il quale il Soggetto Attuatore pro tempore, Dott. Giuseppe Nardi, è stato nominato responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ufficio del Commissario di Governo;
- CONSIDERATO** che la Legge n. 190/2012 s.m.i. dispone, tra l'altro, l'adozione e l'aggiornamento annuale da parte delle Pubbliche amministrazioni del “*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione*”, con le modalità stabilite dalla stessa legge;
- CONSIDERATO** che il D. Lgs. n. 33/2013 s.m.i. prevede, inoltre, l'adozione da parte di ogni Amministrazione del “Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità”, da aggiornare annualmente, con le modalità stabilite nello stesso decreto;
- CONSIDERATO** che il D. Lgs. n. 97/2016 s.m.i. disciplina la piena integrazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione”, ora anche della Trasparenza (PTPCT);
- CONSIDERATO** che il Soggetto Attuatore, nella qualità di responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ufficio del Commissario di Governo, ha predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- RICHIAMATO** Il Decreto Commissariale N.211/23 del 10/05/2023 “Adozione del piano triennale per la prevenzione della corruzione 2023-2025 dell'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria, comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”;
- RITENUTO** che è necessario approvare l'aggiornamento 2024 al PTPCT 2023-2025, ai sensi della vigente normativa;

Per le finalità e le causali espone in premessa, ai sensi delle norme di legge e di regolamento vigenti in materia di lavori pubblici e di contabilità generale dello Stato, considerati i poteri e le deroghe di seguito elencati:

- comma 4 dell'art. 20 della Legge 28 gennaio 2009 n.2 “Conversione in legge, con modificazioni del D.L. 29 novembre 2008, n.185 che assegna ai commissari i poteri, anche sostitutivi, previsti dall'art 13 della Legge 23 maggio 1997, n.135 “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 25 marzo 1997, n.67”;



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

- art. 17 della Legge 26 febbraio 2010, n.26 “Conversione in legge, con modificazioni del D.L. 30 dicembre 2009, n.195;
- art 10 della Legge 11 agosto 2014, n.116 “Conversione in legge con modificazioni del D.L.24 giugno 2014, n.91. Tutto ciò premesso e considerato:

DECRETA

- Che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- **Di approvare** l'aggiornamento 2024 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) dell'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
- **Di trasmettere** il presente Decreto ai competenti uffici della Struttura Commissariale;
- **Di autorizzare** la pubblicazione del presente Decreto sul sito istituzionale della Struttura Commissariale nella apposita sezione di amministrazione trasparente come da Decreto Legislativo n. 97/2016.

Il Soggetto Attuatore

Dott. Giuseppe Nardi

(con firma digitale)



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2023-2025

“Anno 2024”



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

SOMMARIO

Definizioni e acronimi

Premesse

PARTE GENERALE

1. La prevenzione della corruzione e trasparenza come dimensione del valore pubblico

1.1. Il Commissario Straordinario del Governo come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

2. Ambito soggettivo per il PIAO e PTPCT

2.1 Applicazione disciplina PIAO al Commissario Straordinario

2.2 Applicazione disciplina anticorruzione al Commissario Straordinario e adozione PTPCT

3. Il contesto di riferimento: analisi del contesto esterno/interno.

3.1 Analisi del contesto esterno

3.2 analisi del contesto interno

4. Soggetti che concorrono al sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza

4.1 Il Presidente della Regione nelle funzioni di Commissario del Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico nella Regione Calabria

4.2 Il Soggetto Attuatore ex art. 10 l. 116/2014

4.3 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

4.4 Referenti per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e modello di Organizzazione

4.5 Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D)

4.6 Tutti i dipendenti utilizzati nella Struttura Commissariale

4.7 Altro personale: i Consulenti e i Collaboratori

4.8 Stakeholder

5. La gestione del rischio corruttivo nella Gestione Commissariale

5.1 Nozione di Corruzione

5.2 Processo di gestione del rischio

5.3 La mappature di processi

5.4 Valutazione, analisi e ponderazione e trattamento del rischio



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

6. Azioni di contrasto e prevenzione della corruzione

6.1. Rotazione del personale nelle aree più a rischio di corruzione

6.2 Il Codice di comportamento della Struttura Commissariale

6.3 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

6.4 Inconferibilità e incompatibilità d.lgs. n. 39/2013

6.5 Attività successive alla cessazione dal servizio: Pantouflage e Revolving doors

6.6 Tutela del dipendente che segnala illeciti – whistleblowing

6.7 Formazione del personale

6.8 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA (Art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.)

7. Trasparenza adempimenti e obblighi

7.1 Accesso civico Semplice

7.2 Accesso civico Generalizzato (FOIA)

7.3 Vigilanza sulle istanze di accesso e tenuta del “Registro degli accessi”

7.4 Modalità operative di gestione dei flussi informativi ai fini di gestione dei flussi informativi ai fini della relativa pubblicazione

7.5 Prevenzione della diffusione di dati personali non pertinenti alle finalità di pubblicazione

PARTE SPECIALE

1. I contratti pubblici

2. PNA 2022 esemplificazione dei rischi e misure specifiche per le attività dei Commissari Straordinari nell'area dei contratti pubblici

3. Check-list quale supporto operativo all'attività dei Commissari

4. Patti di integrità negli affidamenti

5. Ulteriori misure specifiche aree di rischio: contratti pubblici

6. Approfondimento su Delibera ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Definizioni e acronimi

PNA – Piano Nazionale Anticorruzione

ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione

PTPCT – Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

RPCT – Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione

PTTI – Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

FIU – *Financial Investigation Unit*

DNA – Direzione Nazionale Antimafia

FOIA – *Freedom of Information Act*

DPO – Data Protection Officer

GDPR – General Data Protection Regulation- Regolamento UE 679/2016

BDNCP – Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Premesse

Il PNA 2022-2024 è stato approvato da ANAC con deliberazione di novembre n. 7 del 17 gennaio 2023, in un contesto storico assai complesso, contraddistinto da forti cambiamenti dovuti alle molte “*riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell'Europa dell'Est*”, e conseguentemente aggravato dalle continue crisi economiche che scuotono i mercati, i commerci, le transazioni, insomma le condizioni di vita nella dimensione mondiale.

Questo periodo difficile che stiamo vivendo è aggravato da eventi globali altrettanto complessi, ed caratterizzato da un “*ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e da deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall'altra*” che, come rappresenta chiaramente l'Autorità, “*richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative*”.

Gli impegni contratti con il ricorso al PNRR coinvolgono direttamente tutte le Pubbliche Amministrazioni, incidono in modo significativo sull'innovazione e sull'organizzazione e riguardano, in modo particolare il settore dei contratti pubblici, ambito in cui preminente è l'intervento dell'ANAC. Per tali ragioni, con più determinazione, è stata rivolta particolare attenzione all'organizzazione del sistema anticorruzione e trasparenza delle PA (vedi Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*”).

Il sistema di prevenzione della corruzione, è normato dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*”, che prevede la programmazione, l'attuazione ed il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione, da realizzarsi attraverso un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.

La strategia nazionale si attua mediante il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che costituisce un “atto di indirizzo” per le Pubbliche Amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT). Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le “misure”) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012).

Il PNA è diviso in due parti:

1. **parte generale:** volta a supportare gli RPCT e le PA nella pianificazione e delle misure delle misure di corruzione e della trasparenza anche alla luce delle modifiche normative;
2. **parte speciale:** incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso con l'emergenza pandemica e all'urgenza di realizzare gli interventi infrastrutturali di grande interesse per il Paese.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Per quanto concerne la parte generale, l'Autorità ha prestato particolare attenzione alle indicazioni operative in tema di PIAO. L'ANAC, si è soffermata innanzitutto sulla parte relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, con l'intento di ridurre oneri per le amministrazioni e al contempo contribuire a migliorare i risultati delle attività delle amministrazioni al servizio dei cittadini e delle imprese. Tale scelta è stata motivata dalla *“consapevolezza delle iniziali difficoltà che le amministrazioni possono riscontrare nella programmazione integrata, che dovrebbe comportare, come anche evidenziato del Consiglio di Stato, una graduale reingegnerizzazione dei processi operativi delle amministrazioni”*.

Particolare attenzione è stata poi dedicata al *“monitoraggio sull'attuazione di quanto programmato per contenere i rischi corruttivi”*, infatti, dalle rilevazioni dell'Autorità risulta che la logica dell'adempimento si riflette soprattutto in una scarsa attenzione alla verifica dei risultati ottenuti con le misure programmate. Occorrono, invece, poche e chiare misure di prevenzione, ben programmate e coordinate fra loro ma soprattutto attuate effettivamente e verificate nei risultati.

Infine troviamo un approfondimento *pantouflage*, ipotesi di conflitto di interessi da inquadrare come incompatibilità successiva. L'Autorità nella propria attività di vigilanza ha rilevato che tale istituto, che avrebbe una estrema importanza e pertanto ha inteso offrire chiarimenti e soluzioni operative di misure da inserire nei Piani. A tal proposito l'Autorità sta elaborando un apposito Regolamento.

La parte speciale del PNA è dedicata ai contratti pubblici, ambito in cui non solo l'Autorità riveste un ruolo di primario rilievo ma a cui lo stesso PNRR dedica cruciali riforme. I numerosi interventi legislativi in materia di contratti hanno contribuito, da un lato, ad arricchire il novero di disposizioni ricadenti all'interno di tale ambito e, dall'altro lato, a produrre una sorta di *“stratificazione normativa”*, per via dell'introduzione di specifiche legislazioni di carattere speciale e derogatorio che, in sostanza, hanno reso più che mai composito e variegato l'attuale quadro legislativo di riferimento.

Proprio per la diffusione di numerose norme derogatorie, l'Autorità ha, voluto offrire alle stazioni appaltanti un supporto nella individuazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza agili e volte ad evitare che l'urgenza degli interventi faciliti esperienze di *maladministration* e conseguentemente evitare fenomeni corruttivi e criminali.

Particolarmente interessante - e di immediato interesse- è l'approfondimento, contenuto nel PNA 2022-2024, avente ad oggetto le gestioni commissariali. Oltre a orientamenti sull'applicazione della l. n. 190/2012, ci si è soffermati sulla declinazione di possibili rischi e misure di prevenzione che riguardano l'area dei contratti pubblici in cui i Commissari operano in deroga alle disposizioni di legge, dovendo tuttavia rispettare una serie di principi di derivazione eurounitaria.

Il PNA ha ritenuto opportuno, a fronte della deregolamentazione, fornire indicazioni organizzative utili sia ad operare nel rispetto dei paradigmi comunitari sia a contenere i rischi corruttivi.

Oltre a orientamenti sull'applicazione della l. n. 190/2012, ci si è soffermati sulla declinazione di possibili rischi e misure di prevenzione che riguardano l'area dei contratti pubblici in cui i Commissari operano in deroga alle disposizioni di legge, dovendo tuttavia rispettare una serie di principi di derivazione unitaria. Si è ritenuto opportuno, infatti, a fronte della deregolamentazione, fornire indicazioni organizzative utili sia ad



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

operare nel rispetto dei paradigmi comunitari sia a contenere i rischi corruttivi. Le misure e le raccomandazioni suggerite, che rivestono un carattere esemplificativo, scaturiscono dall'esame di rischi di corruzione ricorrenti nelle amministrazioni nel settore dei contratti pubblici e sono state elaborate per supportare gli enti nell'individuazione di utili strumenti di prevenzione della corruzione che, tuttavia non vanno adottati acriticamente, ma adeguatamente contestualizzati rispetto alle specificità di ogni organizzazione".



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

PARTE GENERALE

1. La prevenzione della corruzione e trasparenza come dimensione del valore pubblico

Il legislatore, con il PNRR ha inteso apportare alcune modifiche agli strumenti di prevenzione della Corruzione (vedi PTPCT) e, conseguentemente, ha introdotto il PIAO, al fine di creare un sistema di reciproca integrazione che comportano *“importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, siano tali misure inserite nel PIAO, siano esse collocate nei PTPCT, o ad integrazione dei MOGC 231, nel caso dei soggetti privati che adottano tale Modello in attuazione del d.lgs. n. 231/2001”*.

L'obiettivo principale è quello di fare sistema e garantire il migliore uso delle *“risorse pubbliche (umane, finanziarie e strumentali) per perseguire con rapidità gli obiettivi posti con il PNRR, razionalizzando la disciplina in un'ottica di massima semplificazione e al contempo migliorando complessivamente la qualità dell'agire delle amministrazioni”*. La finalità è quella di realizzare più efficacemente e adeguatamente le misure di prevenzione di corruzione (intesa non come imposizione ma come valore aggiunto) contribuendo, *“ad una rinnovata sensibilità culturale in cui la prevenzione della corruzione non sia intesa come onere aggiuntivo all'agire quotidiano delle amministrazioni, ma sia essa stessa considerata nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento della amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese”*.

Nel PNA 2022 è proprio l'ANAC a sostenere che, *“se le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come orizzonte quello del valore pubblico, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi. L'Autorità è consapevole che sul tema del valore pubblico si fronteggiano tesi che possono avere conseguenze in parte diverse ai fini della programmazione anticorruzione”*

Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, in altri termini, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. La creazione del valore pubblico, quindi, ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di un'amministrazione o di un ente.

La trasversalità della materia comporta che generalmente le Amministrazioni/Enti siano chiamate a programmare le strategie di prevenzione della corruzione non più nel PTPCT ma nel PIAO. Questa regola però ha delle eccezioni, infatti per alcune amministrazioni è confermata l'adozione del PTPCT o delle misure per la prevenzione della corruzione integrative del Modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n. 231/2001, tra cui per i Commissari Straordinari del Governo comunque denominati.

1.1. Il Commissario Straordinario del Governo come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Il PNA 2022 dedica un'intera sezione al tema dei Commissari Straordinari del Governo in qualità di Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT).

Già con il PNA 2017 l'Autorità, aveva cercato di ricondurre a sistema la disciplina delle attività e delle funzioni dei Commissari Straordinari nominati dal Governo, contenuta in molteplici norme speciali. Ciò al fine di fornire indicazioni operative, in termini di eventi rischiosi e relative misure organizzative di prevenzione della corruzione, con riferimento ad alcune delle principali aree di rischio riferibili all'attività dei Commissari.

I Commissari Straordinari sono figure cui il legislatore ricorre per sopperire a carenze e malfunzionamenti dell'organizzazione amministrativa ordinaria o per svolgere determinati programmi e progetti. Godono del potere sostitutivo rispetto agli organi delle amministrazioni e degli enti pubblici centrali, regionali o locali nello svolgimento dell'attività volta alla realizzazione degli interventi infrastrutturali strategici programmati e di preminente interesse nazionale.

Esercitano indubbe funzioni pubblicistiche per l'accelerazione della realizzazione di interventi attraverso la semplificazione delle procedure in materia di contratti pubblici e di edilizia, e possono ricoprire il ruolo di Stazione Appaltante aprendo apposite contabilità speciali ad essi intestate per le spese di funzionamento e di realizzazione degli interventi.

La possibilità dei Commissari di operare in deroga alla normativa di settore e l'attribuzione di fondi pubblici cospicui sono presupposti che possono far configurare nelle gestioni commissariali il rischio di fenomeni corruttivi o di cattiva amministrazione.

Per questi motivi, i Commissari Straordinari sono stati pertanto resi autonomi e responsabili circa tutti gli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza. I Commissari nominati svolgono direttamente le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (vedi sul punto il recente PTPCT 2022-2024 della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha confermato l'attribuzione del ruolo di RPCT nelle Strutture Commissariali allo stesso Commissario, salva diversa indicazione contenuta nel provvedimento di nomina).

Va infine rilevato che, sebbene il PNA 2022 "suggerisca" la possibilità dell'attribuzione delle funzioni di RPCT ad un dirigente della Struttura Commissariale (ponendo l'attribuzione delle funzioni allo stesso Commissario come ipotesi residuale), tale indicazione non risulta essere applicabile alla Struttura del Commissario Straordinario per il Dissesto Idrogeologico della Regione Calabria, sia perché l'individuazione del Commissario quale RPCT deriva dalle specifiche previsioni dei citati DPCM, sia perché la Struttura del Commissario, attualmente, non dispone di personale dirigenziale.

Alla luce di quanto sopra esposto si conferma che il Commissario Straordinario per il contrasto al Dissesto Idrogeologico della Regione Calabria (ovvero il Soggetto Attuatore) è il titolare delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Le sue competenze discendono oltre che dalla L. n. 190/2012, dal D.lgs. n. 33/2013 e successive modificazioni e integrazioni.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Al fine di favorire la creazione di valore pubblico, il Commissario Straordinario in qualità di RPCT svolge alcune importanti funzioni, a titolo esemplificativo e non esaustivo si ricordano:

- l'elaborazione del Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- la verifica dell'efficace attuazione del Piano medesimo e della sua idoneità;
- il controllo sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa;
- la vigilanza sulla regolare attuazione dell'istituto dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato ivi inclusa in quest'ultimo caso, la potestà di pronunciarsi, con provvedimento motivato, sulle richieste di riesame presentate in caso di rifiuto, anche parziale, di una istanza ovvero di mancata risposta dell'Ufficio;
- promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione);
- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholders, sia interni che esterni;
- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra il personale della struttura dell'ente;
- miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione);
- consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT;

2. Ambito soggettivo PIAO e PTPCT

La legge n. 190/2012 prevede che la pianificazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza sia svolta da numerosi soggetti pubblici e privati. La disciplina sul PIAO ha a sua volta circoscritto alle sole Amministrazioni Pubbliche previste dal d.lgs. n. 165/2001 l'applicazione del nuovo strumento di programmazione. Il mutato quadro normativo comporta, pertanto, diversamente rispetto al passato, che alcune Amministrazioni/Enti siano chiamati a programmare le strategie di prevenzione della corruzione non più nel PTPCT ma nel PIAO. Per altre, invece, è confermata l'adozione del PTPCT o delle misure per la prevenzione della corruzione integrative del Modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n. 231/2001.

2.1 Applicazione disciplina PIAO al Commissario Straordinario

Sono tenute ad adottare il PIAO le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative. Le amministrazioni che hanno meno di 50 dipendenti adottano un PIAO semplificato.

Un discorso a parte va fatto per i Commissari Straordinari del Governo infatti, come visto sopra, partendo dalla riconducibilità degli stessi alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001,



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

dovrebbe conseguentemente discendere l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, del d.l. n. 80/2021.

Nel PNA 2022 l'Autorità, ha evidenziato che *“non è ravvisabile l'esigenza di adottare un documento di programmazione integrata (sotto i profili di anticorruzione/trasparenza, performance e organizzazione e capitale umano) in quanto non risultano applicabili ai Commissari le discipline sui Piani che confluiscono nel PIAO (come ad esempio il Piano della performance e il Piano triennale dei fabbisogni di personale).” Inoltre, occorre tener conto della specificità dei poteri esercitati dai Commissari straordinari e della tempistica loro imposta per la conclusione delle opere”.*

Quindi, alla luce di quanto prescritto nel PNA 2022 e in ottica di semplificazione degli adempimenti, il Commissario Straordinario per il contrasto al Dissesto Idrogeologico in qualità di RPCT non adotta il PIAO ma esclusivamente il PTPCT.

2.2. Applicazione disciplina anticorruzione al Commissario Straordinario e adozione del PTPCT

L'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 ha disposto l'adozione del Piano per la Prevenzione della Corruzione, la cui prospettiva temporale è di durata triennale, da parte dell'organo di indirizzo, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) entro il 31 gennaio di ogni anno; il predetto organo di indirizzo ne cura, altresì, la trasmissione all' ANAC.

Successivamente, come già sopra evidenziato, il D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 e s.m.i. in materia di trasparenza ha disposto l'unificazione in un solo documento del Piano Triennale della Prevenzione alla Corruzione e del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) e, pertanto, il documento da adottare annualmente ha assunto la denominazione di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Come confermato dal Presidente dell'ANAC con il comunicato del 16 marzo 2018 e ribadito dal PNA 2019 ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge, i soggetti a ciò tenuti devono adottare un nuovo completo piano di prevenzione della corruzione, con una apposita sezione dedicata alla trasparenza e, dunque, un nuovo PTPCT valido per il successivo triennio.

L'omessa adozione di un nuovo PTPCT è sanzionabile dall'Autorità ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b) del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114 in relazione alle responsabilità accertate in sede di procedimento sanzionatorio secondo le modalità previste dal Regolamento adottato al riguardo dall'Autorità (delibera n. 437 del 12 maggio 2021).

Successivamente all'adozione il presente Piano viene pubblicato, non oltre un mese dalla sua adozione, come espressamente indicato dal PNA 2022, in formato aperto sul sito istituzionale del Commissario di Governo per il contrasto del Dissesto Idrogeologico nel territorio della Regione Calabria nonché sulla intranet dell'Ufficio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del d.lgs. n. 33/2013.

Inoltre, a seguito di avvenuta specifica registrazione ed accreditamento del RPCT in una sezione dedicata del sito ANAC, i contenuti del presente Piano verranno, altresì, inseriti sulla “Piattaforma di acquisizione dei PTPCT”, al fine di consentire all'Autorità la conduzione di analisi quantitative dei dati grazie alla sistemica



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

ed organizzata raccolta delle informazioni e rilevare eventuali criticità migliorando la propria attività di supporto.

Sarà necessario apportare modifiche al Piano, se in corso d'anno avvengono:

- a) significative modifiche dell'assetto organizzativo e/o delle responsabilità in capo alle funzioni dell'Ufficio del Commissario;
- b) mutamenti nell'attività svolta dall'Ufficio del Commissario;
- c) identificazione di nuove attività sensibili o variazione di quelle precedentemente identificate, anche eventualmente connesse all'avvio di nuove attività o di introduzione di normativa che impatti significativamente sull'attività;
- d) riscontro di carenze e/o lacune nelle previsioni del PTPCT a seguito di verifiche sull'efficace applicazione dello stesso, svolte anche a seguito di segnalazioni pervenute, o di significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute le stesse verranno adottate secondo la medesima procedura di adozione del Piano e ne verrà data pubblicità nelle forme previste.

In caso di aggiornamenti normativi o di evoluzioni giurisprudenziali che impattano sui temi della prevenzione della corruzione e/o della trasparenza si procederà, ove necessario, a darne la relativa pubblicità.

Con l'adozione del presente PTPCT l'Organo di indirizzo dell'Ufficio intende perseguire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012 e ss.mm.ii., specifici obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione (e di trasparenza) i quali rappresentano un contenuto necessario del Piano.

In via prioritaria, si conferma la cruciale rilevanza dell'obiettivo della promozione della sensibilizzazione e della consapevolezza in ordine al concetto di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ufficio, anche attraverso la necessaria collaborazione ed il coinvolgimento dell'intera struttura commissariale in tutte le fasi di individuazione, predisposizione ed attuazione delle misure anticorruzione.

Al riguardo, con il coinvolgimento di tutto il personale, ci si prefigge di continuare a:

- a) proseguire nell'impegno alla prevenzione ed al contrasto di fenomeni illeciti individuando, in relazione alla *mission* dell'Ufficio, tra le attività istituzionali svolte, quelle nell'ambito delle quali è più elevato il rischio del verificarsi di fenomeni di corruzione o illegalità, anche raccogliendo le proposte dei funzionari, e, nell'ambito dei processi decisionali maggiormente esposti a tali rischi, ed alla previsione di adeguati strumenti operativi e procedurali atti a prevenirlo e/o mitigarlo;
- b) perfezionare, per le attività individuate ai sensi della lettera a), idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni per la prevenzione dei rischi corruttivi;
- c) individuare e presidiare eventuali nuovi processi della Struttura esposti al rischio del verificarsi di fenomeni di corruzione o illegalità non mappati nelle precedenti edizioni del Piano;
- d) migliorare l'attuazione, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), dei flussi relativi agli obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- e) mantenere l'implementazione del sistema integrato di gestione per la qualità e per la prevenzione della corruzione quale strumento per il conseguimento del processo di continuo miglioramento;
- f) garantire una formazione adeguata e gli aggiornamenti formativi del personale in materia di prevenzione della corruzione e circa le regole di comportamento anche finalizzata alla promozione



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

- del valore pubblico, supportando le risorse nell'identificazione e nella gestione di comportamenti ascrivibili a possibili fenomeni corruttivi, monitorando la qualità della formazione erogata ed incrementandola, ove necessario;
- g) monitorare l'applicazione dei presidi e delle misure previste in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza ai sensi della normativa vigente e delle determinazioni e Linee guida dell'ANAC in materia;
 - h) mantenere il consolidamento dello svolgimento di *audit* e verifiche ispettive quali strumenti atti a rilevare potenziali rischi del verificarsi di fenomeni di corruzione o illegalità ed individuare gli interventi di prevenzione e/o mitigazione anche ai fini del potenziamento dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione ed i sistemi di controllo interno;
 - i) rafforzare i presidi e gli strumenti utili al monitoraggio circa l'individuazione e la gestione di possibili situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi da parte del personale e di chiunque collabori con l'Ufficio nell'espletamento di attività;
 - j) garantire il coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella afferente alla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
 - k) coordinare la strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza con quella in materia di digitalizzazione e, in tale ambito, attuare la graduale e progressiva digitalizzazione dei processi e l'informatizzazione dei flussi e/o dei documenti della Struttura quale misura di prevenzione della corruzione, prevedendo, ove possibile, anche la standardizzazione di questi ultimi al fine di agevolarne l'accessibilità nonché verificando le condizioni ed adottando, ove consentito e ritenuto efficace, strumenti digitali utili alla rilevazione e valutazione del rischio e/o del relativo monitoraggio;
 - l) adottare processi di valutazione delle performance trasparenti ed imparziali al fine di promuovere le pari opportunità per l'accesso agli incarichi;
 - m) perseguire l'attuazione di politiche sulle performance organizzative e individuali al fine di favorire nell'organizzazione della Struttura un clima favorevole alla prevenzione della corruzione attraverso l'attribuzione e la valutazione del raggiungimento di obiettivi prefissati assegnati che tengano anche conto della partecipazione, anche del management, all'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

Con riferimento agli obiettivi strategici in materia di trasparenza si rimanda espressamente all'apposita sezione "Trasparenza" del presente Piano.

3. Il contesto di riferimento: analisi del contesto esterno/interno.

La prima fase del processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi è l'analisi del contesto, sia esterno che interno. In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

3.1 Analisi del contesto esterno



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Al fine di meglio comprendere gli eventi corruttivi cui l'Ufficio del Commissario può essere maggiormente esposto è necessario evidenziare le informazioni del contesto esterno territoriale entro il quale l'Ufficio opera e la contestuale evoluzione della prevenzione della corruzione.

Le principali linee di attività in cui opera l'Ufficio attraverso la sottoscrizione di specifiche convenzioni sono le seguenti:

Ingegneria per il territorio: in tale ambito l'Ufficio presta supporto tecnico-ingegneristico agli enti territoriali anche al fine della realizzazione di opere in campo idrico, di bonifiche e messa in sicurezza delle aree contaminate (anche in siti di interesse nazionale e regionale), nonché della salvaguardia delle risorse idriche e della manutenzione del territorio necessaria a prevenire e mitigare i rischi ed i fenomeni di dissesto idrogeologico;

Attività a valere sulla Programmazione Comunitaria: l'Ufficio attua, anche in avvalimento con gli Enti locali, la progettazione e la programmazione europea e, in particolare, nella gestione dei fondi che l'UE destina agli Stati Membri per la salvaguardia dell'ambiente e per lo sviluppo sostenibile.

In via generale non può prescindersi dal tenere conto dei dati rilevati da *Transparency International* Italia, la quale in data 31 gennaio 2023 ha pubblicato il 2022 *Corruption Perceptions Index (CPI)* che mostra che la maggior parte del mondo continua a fallire con la lotta alla corruzione: il 95% dei Paesi ha fatto pochi progressi dal 2017 e la corruzione ha progressivamente reso il mondo sempre più pericoloso.

Con il comunicato diffuso in pari data è stato, altresì, reso noto che, ad esito dell'annuale studio relativo all'indice di percezione della corruzione, l'Italia conferma il punteggio dello scorso anno e guadagna una posizione nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione posizionandosi al 41esimo posto (con un punteggio di 56). Come da essa confermato, a far data dal 2012 l'Italia ha compiuto significativi e costanti progressi nella lotta alla corruzione che sono il risultato della crescente attenzione dedicata al problema nell'ultimo decennio e fanno ben sperare per la ripresa economica del Paese dopo la crisi generata dalla pandemia. Secondo quanto affermato dalla Presidente di *Transparency International* Italia "Il punteggio ed il conseguente posizionamento del nostro Paese confermano l'Italia nel gruppo dei paesi europei in ascesa sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione. Un risultato frutto dell'applicazione delle misure normative in tema di prevenzione della corruzione adottate nell'ultimo decennio e dell'attenzione che su di essa ha riversato il decisore politico.....Il decisore politico dovrà mettere al centro della sua agenda i temi della trasparenza e della lotta alla corruzione: rafforzare i controlli, scongiurare i conflitti di interesse, promuovere la trasparenza definendo regole adeguate per il bilanciamento tra il diritto all'informazione e la sensibilità dei dati, regolare le attività di lobbying".

La fase di rilancio del Paese richiede, però, estrema attenzione alla prevenzione dei rischi di corruzione, affinché gli impegni assunti per la digitalizzazione, l'innovazione, la transizione ecologica, la sanità e le infrastrutture possano trovare piena realizzazione e la gestione dei fondi stanziati dall'Europa per la ripresa economica avvenga nel rispetto della legalità.

La metodologia utilizzata da *Transparency International* Italia per identificare il CPI è, comunque, attenzionata in quanto la mera rilevazione della "percezione" dei soggetti intervistati non appare sufficiente al fine di stabilire un *ranking* oggettivo per ciascun paese. Ne è conseguita l'adozione dell'innovativa risoluzione 8/10 "Misurazione della corruzione" da parte della Conferenza degli Stati parti dell'UNCAC



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

(Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione) finalizzata a migliorare i metodi di misurazione della corruzione.

La corruzione oggi non è da intendersi esclusivamente quale schema bilaterale fondato sul dare e ricevere tangenti ma ha assunto nuove caratteristiche: è fluida, diffusa, in rete, interconnessa con il mondo degli affari e con la criminalità organizzata, tanto da aver determinato l'introduzione della definizione più ampia di "corruzione organizzata", che richiede una risposta globale. A tal fine, con l'obiettivo di misurare la corruzione in modo più scientifico, affidabile e oggettivo, è in corso di elaborazione da parte del Gruppo di Lavoro Anticorruzione con l'ausilio dell'OCSE un compendio di buone pratiche sulla misurazione della corruzione con la messa a punto di indicatori oggettivi del livello di corruzione, basati non soltanto sulla percezione dei cittadini, quanto piuttosto su fatti riscontrabili dall'esperienza diretta di cittadini e imprese in materia di abusi e devianze (maladministration), onde poter misurare l'effettiva ampiezza del fenomeno corruttivo e consentire l'adozione di misure di contrasto più appropriate; inoltre, è in corso di negoziazione un insieme di principi di alto livello sulla corruzione in relazione alla criminalità organizzata. In questo panorama si inserisce un nuovo obiettivo da proporre formalmente all'ONU, il diciottesimo, da inserire tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030. Il Manifesto *ZerØ Corruption*, promosso dal Comitato Anticorruzione del Business dell'Ocse e appena lanciato a Parigi proprio in sede Ocse, è stato sottoscritto Milano da *Transparency International Italia*, in apertura del *Bif National Event 2022.4* "Con *ZerØ Corruption* la convergenza tra la lotta alla corruzione e gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile diventa finalmente esplicita. Non ci può essere vera sostenibilità senza trasparenza". È possibile eliminare la corruzione inserendo il contrasto ad essa fra gli obiettivi di sviluppo sostenibile, individuando "nei piani industriali delle previsioni specifiche in ambito compliance necessarie al raggiungimento degli obiettivi della Struttura", considerando "i modelli di *risk, compliance, qualità, antifrode, business continuity, privacy* come elementi chiave del business, da valutare come gli altri obiettivi di piano". Nell'ambito del contesto esterno non si può prescindere dal richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza c.d. PNRR, inserito nel programma *Next Generation Ue*, avente durata di sei anni (dal 2021 al 2026) e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati). Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale nonché concorrere in modo sostanziale alla riduzione dei divari territoriali, generazionali e di genere. In particolare, il Piano dedica attenzione alla prevenzione della corruzione in diverse sue parti perseguendo tale obiettivo tramite due azioni principali. In primo luogo, nell'ottica del Piano nazionale di ripresa e resilienza un'efficace prevenzione della corruzione è inscindibilmente legata alla razionalizzazione normativa e alla semplificazione dei procedimenti amministrativi. In secondo luogo, il Piano prevede un articolato sistema di controllo, monitoraggio e *audit* volto ad istituire «verifiche aggiuntive rispetto all'ordinario e vigente controllo amministrativo stabilito dalla regolamentazione nazionale per l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate». Posto che l'arrivo e la gestione dei citati fondi legati al PNRR sono momenti cruciali per lo sviluppo del Paese occorre che i flussi di risorse ivi previsti si traducano tempestivamente in opere pubbliche, investimenti e infrastrutture e che la formulazione di nuove regole quale argine per il rischio di comportamenti illeciti non si traduca in un fattore che favorisca possibili occasioni di corruzione anche per la distrazione delle risorse pubbliche dalle finalità di interesse pubblico cui sono destinate. Specificamente in materia di appalti la necessità di pianificare, progettare ed accelerare gli investimenti pubblici con certezza di tempi e costi richiede di affrontare i problemi strutturali della *governance* delle infrastrutture. Al riguardo, oltre ad investire sulla competenza



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

delle stazioni appaltanti per realizzare gli investimenti con certezza dei tempi e dei costi, uno strumento di rilievo per combattere la corruzione, legato alla normativa antiriciclaggio, può essere identificato nell'incrociare le banche dati ed eseguire i controlli utilizzando le tecnologie dal data *mining*, *della graphic analysis e del clustering* per identificare in tempo reale tramite l'intelligenza artificiale tra i clienti di un intermediario finanziario i dipendenti pubblici o gli esponenti del mondo politico che hanno un tenore di vita non conforme alle loro entrate e segnalarle alla FIU (*Financial Investigation Unit*, di seguito anche Unità), alla DNA (Direzione Nazionale Antimafia) o al Nucleo speciale di polizia valutaria, e quindi approdare alla procura competente. In merito l'Unità ha pubblicato nell'aprile 2022 una specifica comunicazione volta, tra l'altro, a sensibilizzare gli uffici della Pubblica Amministrazione e gli altri soggetti obbligati variamente coinvolti nell'attivazione delle misure previste dal PNRR, per favorirne l'apporto segnaletico ai fini antiriciclaggio. Nel primo semestre del 2021 la UIF ha ricevuto 70.157 segnalazioni di operazioni sospette, in aumento rispetto a quelle pervenute nel periodo corrispondente del precedente anno (+32,5 per cento); l'incremento è stato particolarmente rilevante tra marzo e giugno, mesi in parte condizionati nel 2020 dal primo *lockdown* e dalla successiva fase di incertezza. In tale contesto dopo la pandemia di Covid-19 si inserisce lo scenario bellico alle porte orientali dell'Europa che non può non accrescere l'importanza di un controllo serrato sul rispetto degli standard dello Stato di diritto nei paesi membri dell'Unione Europea. Nella terza relazione annuale sullo Stato di diritto nell'Unione Europea del luglio 2028 la Commissione europea ha formulato specifiche raccomandazioni per il potenziamento dei quadri preventivi anticorruzione, sia in termini di maggiore efficacia dell'azione penale, che rafforzando la normativa in materia di *lobbying* e conflitto di interessi. In tale contesto si segnala la rilevanza del ruolo dell'ANAC. A livello internazionale, infatti, nel corso del primo meeting 2021 dell'ACWG ha presentato il proprio progetto per misurare scientificamente i livelli di corruzione di un Paese e, quale modello di presidio anticorruzione che rafforza la cultura della legalità dello Stato, sta rivolgendo il proprio impegno per far riconoscere a livello europeo la necessità che ogni Paese dell'Unione si doti di un simile presidio, raccordandosi nel contempo con quelli già esistenti. Sul piano nazionale è attualmente impegnata, in particolar modo: nella gestione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici, recentemente potenziata, che consente il controllo delle spese pubbliche a seguito della sottoscrizione di contratti pubblici di affidamento di lavori, servizi e forniture; nel promuovere, nell'ottica della prevenzione della corruzione e della trasparenza, la digitalizzazione attraverso l'operatività del fascicolo digitale delle imprese e la realizzazione della Piattaforma unica della trasparenza basata sull'interconnessione con altre banche dati pubbliche, in grado di semplificare e rendere meno onerosa la pubblicazione dei dati, agevolando al contempo fruibilità e confrontabilità; nel valorizzare e rafforzare la cultura della prevenzione della corruzione quale cultura della legalità e "della cittadinanza".

Con particolare riferimento alla 'ndrangheta persiste la preoccupazione legata ad un modello collaudato che vede la criminalità organizzata calabrese proporsi ad imprenditori in crisi di liquidità offrendo forme di sostegno finanziarie parallele e prospettando la salvaguardia della continuità della Struttura con l'obiettivo, invero, di subentrare negli *asset* proprietari e nelle *governance*. Tutto ciò al duplice scopo di riciclare le proprie risorse economiche di provenienza illecita e di impadronirsi di ampie fette di mercato inquinando l'economia legale. Si deve poi tener conto della consolidata capacità delle consorterie criminali calabresi di intercettare le forme di sostentamento pubblico anche in considerazione delle risorse del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza. La minaccia in tal senso è rappresentata dalla comprovata abilità dei sodalizi calabresi di avvicinare e infiltrare quell'area grigia che annovera al suo interno professionisti compiacenti e pubblici dipendenti infedeli in grado di consentire l'inquinamento del settore degli appalti e nei più ampi gangli gestionali della cosa pubblica.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Proprio per contrastare le contaminazioni mafiose nell'economia a seguito dell'emergenza COVID-19, i primi giorni di aprile del 2020 il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ha istituito, con proprio Decreto, "l'Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso", struttura chiamata a mettere a sistema tutte le informazioni utili ad anticipare ogni iniziativa di espansione, di alterazione del mercato, di inquinamento del tessuto economico, di condizionamento dei processi decisionali pubblici funzionali all'assegnazione degli appalti da parte della criminalità organizzata. Dall'ultimo *report* di analisi (il quinto) elaborato dal predetto Organismo e pubblicato nel maggio 2021 emergono "dei rischi potenziali, individuando i settori economici da sempre d'interesse delle mafie e le nuove aree connesse alle filiere produttive o ai servizi legati alla pandemia (cosiddetta *Covid economy*). Rischi potenziali che, a decorrere dal marzo 2020, non si sono ancora tradotti in evidenze giudiziarie significative, ma che servono alle Forze di polizia per intercettare sul nascere le nuove minacce per un'efficace azione di prevenzione". Anche la relazione dell'Organismo, attraverso lo studio dei macro-fenomeni criminali, analizza i principali gruppi malavitosi.

Il documento contiene, inoltre, analisi e approfondimenti su: appalti pubblici (con le attività svolte dalla Dia in tale settore strategico per l'economia nazionale); criminalità organizzata italiana all'estero e relazioni internazionali; attività di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio; sodalizi mafiosi nei settori del gioco d'azzardo (*gaming*) e delle scommesse (*betting*), con circuiti paralleli a quello legale allo scopo sia di riciclare, sia di incrementare le cospicue risorse a disposizione. In particolare, con riguardo al settore degli appalti pubblici l'esperienza investigativa maturata nel tempo ha dimostrato come tra le modalità utilizzate dall'impresa mafiosa per aggiudicarsi gli appalti più consistenti rientri l'appoggiarsi ad aziende di più grandi dimensioni in grado di far fronte per capacità organizzativa e tecnico-realizzativa anche ai lavori più complessi. Tali requisiti dell'Ufficio escluderebbero dalla licitazione l'Ufficio infiltrata che utilizzando tale tecnica supera l'ostacolo dei limiti fissati dal bando per la partecipazione alla gara. Le imprese mafiose si insinuano anche nella fase di realizzazione delle opere pubbliche, attraverso subappalti e subaffidamenti di ogni genere specialmente con contratti di "nolo a caldo" o "a freddo" e/o con subcontratti di forniture di materiali per l'edilizia, attività di movimento terra, guardiane di cantiere, trasferimento in discarica dei materiali. Tali attività sono tradizionalmente legate al territorio e proprio su di esse le mafie hanno uno straordinario interesse al controllo diretto. Sempre in tema di modalità utilizzate dai sodalizi mafiosi per inquinare il settore di che trattasi emerge inoltre l'accordo volto a programmare la rotazione illecita degli appalti pubblici tra le imprese partecipanti al sodalizio criminale mediante offerte pilotate verso il maggior ribasso.

Sul punto, in occasione dell'ultima Giornata internazionale contro la corruzione, che si celebra ogni anno il 9 dicembre, e tenutasi da ultimo il 9 dicembre 2022 è emerso il legame cruciale tra lotta alla corruzione e pace, sicurezza e sviluppo. Alla base c'è l'idea che affrontare la corruzione è un diritto e una responsabilità di tutti e che solo attraverso la cooperazione e il coinvolgimento di ogni singola persona e istituzione è possibile superarne l'impatto negativo. Gli Stati, i funzionari governativi, i dipendenti pubblici, le forze dell'ordine, i rappresentanti dei media, il settore privato, la società civile, il mondo accademico, il pubblico e i giovani sono tutti coinvolti nello svolgere il proprio ruolo unendo il mondo contro la corruzione.

In merito si è espresso anche il Presidente dell'Autorità evidenziando che i fondi provenienti dal PNRR destinati all'Italia ingolosiscono la malavita, anche organizzata ed innalzano il rischio di corruzione e di infiltrazioni criminose nel Paese. A tal fine occorre intensificare i controlli pur nell'ottica della celerità e



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

della semplificazione che non può e non deve andare a scapito della legalità e della prevenzione della corruzione. A ciò ha aggiunto che *“la prevenzione della corruzione non è una moda, è una necessità, prima ancora che un obbligo. Non è possibile puntare soltanto sulla repressione a reato avvenuto, occorre spingere molto sulla prevenzione, cambiando i comportamenti e le pratiche, diffondendo una vera cultura della legalità. Se correttamente applicate, le regole di prevenzione della corruzione coincidono con quelle di buona amministrazione, e aiutano raggiungere migliori traguardi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. In secondo luogo, la lotta alla corruzione è una dimensione dell'essere cittadino: investire in prevenzione, vuol dire dare concreta attuazione ad alcuni dei principi fondamentali della nostra Costituzione, dare sostanza alla nostra democrazia, oltreché adeguarsi ai vincoli internazionali a cui siamo legati. Insomma, vivere appieno la nostra cittadinanza. La corruzione, invece, avvantaggia pochissimi, danneggiando tutti gli altri: al di là dei costi materiali, mina le stesse ragioni dello stare insieme, del riconoscersi come comunità”*.

Senza dubbio è notevole l'impegno da prestare, in particolar modo in considerazione degli ingenti danni al tessuto economico causati dagli effetti della emergenza sanitaria, dalla crisi russo-ucraina, dalla crisi energetica e dall'aumento dei relativi costi nonché dal forte incremento inflazionistico in virtù dei quali occorrerà necessariamente la più ampia cooperazione internazionale per sperare di bloccare il fenomeno criminoso di stampo mafioso.

Quanto sopra evidenziato assume particolare rilievo con riferimento alla normativa di cui si dirà meglio nel prosieguo che in materia di contratti pubblici ha, tra l'altro, elevato gli importi per gli affidamenti diretti innalzando il livello di discrezionalità di alcune attività. Inoltre, si segnala che nel corso del 2022 l'avvenuta cessazione dell'emergenza sanitaria ha favorito la messa a sistema dei presidi introdotti durante lo stato di emergenza (con particolare riferimento alla modalità di lavoro agile) mentre il contesto geopolitico internazionale minato dal conflitto russo-ucraino e dalla crisi energetica ha modificato e sensibilmente amplificato i rischi attinenti alla cybersecurity e di esposizione a data breach innalzando conseguentemente il livello di attenzione in materia di sicurezza dei dati della Struttura e personali.

L'analisi dei processi della Struttura Commissariale è stata, pertanto, effettuata anche alla luce del citato contesto di riferimento per identificare e gestire i rischi. Le misure introdotte al riguardo sono specificamente menzionate con riferimento alle Aree cui ineriscono i processi e le attività su cui la citata normativa ha impattato.

Per quanto concerne il contesto interno, occorre precisare che l'Ufficio ha al suo interno un sistema di azioni rivolte alla massima trasparenza e alla prevenzione di ogni possibile fenomeno corruttivo, delineato attraverso il presente Piano, che sarà aggiornato annualmente.

3.2 Analisi del contesto interno

L'Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, sottoscritto il 25 novembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Calabria, registrato alla Corte dei Conti il 17 gennaio 2011 – Ufficio controllo atti Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio, reg. n. 1 – fog. 23 ha previsto, all'art. 5 comma 1, che per l'attuazione degli interventi di cui all'Accordo stesso, i soggetti sottoscrittori si avvalgono di uno o più



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

commissari straordinari di cui all'art. 17, comma 1, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2011 sono state emanate "*ulteriori disposizioni per consentire ai Commissari straordinari delegati per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, ai sensi dell'art.17 del d.l. 195/2009, di dotarsi di una struttura minima di supporto, nonché per accelerare le procedure amministrative connesse all'attuazione degli interventi*", registrato alla Corte dei Conti il 16 novembre 2011, reg. n.19 - fog. 343.

Ai sensi dell'articolo 10 della Legge n.116 del 11/08/2014, pubblicata sulla GURI n. 192 del 20/08/2014, S.O. n. 72/L, di conversione del d.l. 24 giugno 2014, n. 91, ed in particolare il comma 1, si è disposto che "*a decorrere dall'entrata in vigore del decreto, i Presidenti delle Regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 20090, n.191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali*" altresì il comma 4 che ha previsto: "*Per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il Presidente della regione può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate. Le relative spese sono ricomprese nell'ambito degli incentivi per la progettazione di cui all'articolo 92, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207*".

I Commissari, ai sensi dell'art. 10 comma 2- ter della legge n.116 del 11.08.2014 e s.m.i., possono nominare apposito Soggetto Attuatore che opera sulla base di specifiche indicazioni ricevute dallo stesso Presidente della Regione. In particolare, per ultimo, con il Decreto Commissariale n. 334 del 28/12/2021, è stato individuato il soggetto attuatore pro-tempore dell'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014 il quale è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), con Decreto Commissariale n. 365/22 del 06/10/2022.

Per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali e al fine di definire le linee guida di prevenzione della corruzione, il Soggetto Attuatore con Decreto n. 209 del 4/04/2024 avente ad oggetto "*Approvazione nuovo Organigramma e Funzionigramma Struttura Commissario di Governo. Revoca parziale del Decreto Commissariale n. 40 del 28.01.2022*", ha approvato come di seguito, l'organizzazione della Struttura Commissariale:



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

4. Soggetti che concorrono al sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Lo strumento cardine per il contrasto al fenomeno corruttivo e per favorire la promozione della legalità nelle PA è individuato nel PTPCT. L'obiettivo del Piano, è quello di prevenire i fenomeni di corruzione ma anche di *maladministration*.

Come evidenziato dall' ANAC nel PNA 2022 (tema già sviluppato nel PNA 2013), l'attività del RPCT deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione. La partecipazione attiva e il coinvolgimento di tutti i responsabili delle funzioni e delle attività dell'Ufficio rende consapevoli del rilievo che possono avere le misure preventive e contribuisce a creare un tessuto culturale favorevole alla prevenzione della corruzione e consapevole della stessa.

Pertanto, tutta la struttura è direttamente coinvolta nella gestione del rischio corruttivo e tutti i soggetti presenti sono, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e compiti tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni del presente Piano e relativi allegati, con particolare riferimento al Codice etico e di condotta, evitando di porre in essere comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto del PTPCT ed i monitoraggi e controlli relativi alla sua applicazione da parte del RPCT e dei soggetti che con lo stesso collaborano. Si elencano, qui di seguito, gli attori del sistema della prevenzione del rischio di corruzione all'interno della Struttura.

Il contrasto alla lotta alla corruzione e conseguentemente la piena operatività del PTPCT, prevede la sinergica collaborazione tra più soggetti, con compiti molto diversi tra loro: gli organi di amministrazione attiva, gli organismi gestionali quali il personale ma anche i collaboratori a qualsiasi titolo.

4.1 Il Presidente della Regione nelle funzioni di Commissario del Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico nella Regione Calabria

Con l'entrata in vigore del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91 e convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n. 116, sono subentrati nelle funzioni dei Commissari Straordinari Delegati, relativamente ai territori di competenza, i Presidenti delle Regioni ai quali, ai sensi dei commi 2 ter e 4 dell'art.10 del D.L.91/2017, sono attribuiti tutti i compiti per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e le Regioni, ai sensi dell' art. 2, comma 240 legge 23 dicembre 2009, n. 191, e rientrano anche nelle titolarità delle relative contabilità speciali e per l'attuazione di tutti gli accordi ex novo e/o integrativi dei precedenti.

TABELLA RIEPILOGO FONDI

Programma	Atto conferimento	Tipologia Fonte Finanziaria	Anno avvio programma	Numero interventi
-----------	-------------------	-----------------------------	----------------------	-------------------



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Accordo di Programma 2010	Delibera CIPE 8/2012	FSC 2014/2020	2010	190
Accordo di Programma I Atto Integrativo	Delibera CIPE 55/2016	POA - FSC 2014/2020	2018	24
Misure di adattamento agli impatti su cambiamenti climatici	D.Lgs n. 30/2013 Art. 19	Decreto legislativo	2015	2
Patto per lo Sviluppo della Regione Calabria	Delibera CIPE 26/2016, 26/2018	FSC 2014/2020	2018	140
II Addendum 11_2018	Piano Operativo Ambiente 2019	POA - FSC 2014/2020	2020	7
Piano Stralcio 2019	Delibera CIPE 55/2016	Fondi Ministero Ambiente	2019	6
Accordo di Programma II Atto Integrativo	D.D. 12772020	FSC 2014/2020	2020	5
Piano 2021 Calabria	D.M. 352/2021	Fondi Ministero Ambiente	2022	5
Piano Stralcio 2022	DD 526 del 16/12/2022	DPCM 21 luglio 2017	2022	5
Casa Italia	DPCM 18 giugno 2021	Fondi Ministero Ambiente	2022	7
Piano 2023 Calabria	DPCM 27/09/2021	DPCM 423 19/12/2023	2023	5

4.2 Il Soggetto Attuatore ex art. 10 l. 116/2014

Il Presidente della Regione, quale Commissario Straordinario relativamente al territorio di competenza può, ai sensi ex art. 10 comma 2-ter e 4 del d.l. 91/2014, convertito il Legge n. 116 del 11 agosto 2014 può, “*può delegare apposito soggetto attuatore il quale opera sulla base di specifiche indicazioni ricevute dal Presidente della Regione e con i medesimi poteri e le deroghe previsti per il commissario...*” e “*Per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il commissario di Governo può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015...*”

Il Presidente della Regione, in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria ex art. 10 Legge 11 agosto 2014, n. 116, con Decreto n. 334 del 28 dicembre 2021 ha nominato il Dott. Giuseppe Nardi Soggetto Attuatore che riveste tale incarico anche alla data odierna.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

4.3 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

L'art. 1 comma 7, legge n. 190/2012, ha introdotto nell'ordinamento italiano la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Questa figura è stata oggetto di alcune modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016, che ha unificato in capo ad un unico soggetto sia il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione sia quello di Responsabile della Trasparenza. La normativa quindi ha rafforzato il ruolo di tale figura assegnandoli contestualmente poteri e funzioni, anche organizzativi, tali da garantirgli la possibilità di svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Oggi il RPCT rappresenta il centro delle politiche anticorruptive nell'impianto di prevenzione della corruzione. Egli, infatti, rappresenta il punto di riferimento per la gestione e l'implementazione dell'intera politica di prevenzione in materia di corruzione dell'Ufficio. È il soggetto cui competono, in particolare, la predisposizione -in via esclusiva- del Piano, la sua attuazione, l'aggiornamento, il monitoraggio e il controllo del rispetto delle misure da questo previste.

Il Commissario Straordinario - ovvero il Soggetto Attuatore - è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Struttura Commissariale ed è, inoltre, direttamente responsabile dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità.

L'art. 1 della Legge n. 190/2012 attribuisce al predetto Responsabile diversi compiti e funzioni:

- a) Propone l'adozione del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione, che contiene secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 1, del d.lgs n. 33/2013 una sezione dedicata alla trasparenza nella quale sono indicati *“i responsabili della trasmissione e della Pubblicazione dei documenti delle informazioni e dei dati”*;
- b) verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità a produrre gli effetti previsti;
- c) proporre la modifica del Piano in caso di accertamento di significative violazioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ufficio;
- d) verifica, in collaborazione con il soggetto competente, l'effettiva rotazione degli incarichi nelle strutture preposte allo svolgimento delle attività maggiormente esposte a rischio;
- e) individua il personale da inserire nei programmi di formazione, in quanto destinato a prestare il proprio lavoro nelle strutture preposte allo svolgimento delle attività maggiormente esposte a rischio;
- f) segnala al soggetto che svolge le funzioni di OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza contenute nel PTPCT ed indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure previste in materia;
- g) trasmette, entro il 15 dicembre di ogni anno (o nel diverso termine specificamente individuato con appositi atti normativi o comunicati dell'ANAC) all'Organo di indirizzo politico ed all'Organismo di



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Vigilanza una relazione recante i risultati dell'attività svolta, da pubblicare sul sito web istituzionale dell'Ufficio.

Come già evidenziato in precedenza, il ruolo ed i poteri del Responsabile sono stati ulteriormente ampliati dal legislatore con il D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, correttivo della richiamata Legge 190/2012, che, come già evidenziato, ha assegnato al medesimo anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza. In tale veste il Responsabile deve:

- a) svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ufficio degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- b) coordinare la completezza, la chiarezza e gli aggiornamenti della sezione relativa alla trasparenza del PTPCT;
- c) effettuare le segnalazioni relative alle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di trasparenza;
- d) monitorare il rispetto degli obblighi di pubblicazione, rivolgendosi ai soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione di documenti, informazioni e dati, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., come previsti nel PTPCT;
- e) gestire le richieste di riesame dell'accesso civico di cui all'art. 5, comma 7, D.lgs. 33/2013 e s.m.i., decidendo con provvedimento motivato;
- f) vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i., e segnalare le violazioni all'ANAC.

Il RPCT svolge, altresì, un ruolo di primo piano anche nella gestione delle segnalazioni in materia di *whistleblowing*.

I citati compiti sono svolti in autonomia e indipendenza, riferendo direttamente all'Organismo di Vigilanza, al quale compete l'attestazione inerente alla conformità delle attività espletate dallo stesso RPCT alle deliberazioni assunte dall'Ufficio. A quest'ultimo, il RPCT riporta, inoltre, circa l'attuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Ai fini dell'espletamento dei predetti compiti e funzioni sono stati assegnati al predetto Responsabile tutti i necessari poteri, ivi inclusi i poteri di vigilanza e controllo dell'attuazione delle misure di prevenzione dei rischi proposte, nonché di accesso alle informazioni e/o documenti, propedeutici allo svolgimento delle proprie funzioni.

Per un più efficace svolgimento dei compiti attribuitigli il RPCT si avvale del supporto delle necessarie competenze dell'Ufficio, al fine di assicurare un elevato livello di professionalità specifica e continuità d'azione, nonché del supporto operativo del Servizio *Risk Management* e dell'*Internal Audit e Compliance* della Struttura.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Al riguardo, il RPCT e i soggetti dei quali si avvale sono tenuti al rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalla vigente normativa in materia, la cui violazione è anche fonte di responsabilità disciplinare. A fronte dei compiti attribuiti la responsabilità del RPCT in caso di inadempimento agli obblighi in capo al medesimo comporta nei confronti di quest'ultimo l'applicazione delle disposizioni della Legge 190/2012 e ss.mm.ii. di seguito riportate:

- art. 1 comma 12: *“in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze: a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo; b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”.*
- art. 1 comma 13: *“la sanzione disciplinare a carico del responsabile individuato ai sensi del comma 7 non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi”.* art. 1 comma 14: *“in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile (...) risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano”.*

Qualora sopravvenga una temporanea ed improvvisa assenza del RPCT l'opportunità dell'individuazione e della nomina di un sostituto temporaneo è demandata al Commissario. Ove l'assenza si traduca, invece, in una vera e propria vacatio del predetto ruolo spetta all'Organo amministrativo la sostituzione del RPCT assente con la nomina di un nuovo RPCT con conseguente adozione del relativo atto formale di conferimento dell'incarico.

Con specifico riferimento ai criteri di scelta, ai requisiti soggettivi per la nomina e la permanenza in carica del RPCT, agli approfondimenti in ordine ai compiti e poteri spettanti al predetto Responsabile, al necessario supporto conoscitivo ed informativo da parte dei funzionari dei dipendenti, ai casi di revoca – anche a seguito di eventuali misure discriminatorie adottate – si rimanda espressamente alle specifiche indicazioni relative alle società a controllo pubblico fornite dall'ANAC nel PNA 2022 e nel relativo all. 3 (“all. 3 - *Il RPCT e la struttura di supporto*”), ed agli atti cui ivi si rimanda, i cui contenuti sono da intendersi parte integrante e sostanziale del presente Piano.

4.4 Referenti per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e modello di Organizzazione

La Struttura Commissariale svolge materie complesse e delicate, per tali ragioni al RPCT, è assicurato un adeguato supporto attraverso la previsione di una struttura organizzativa idonea e proporzionata che gli consenta di svolgere in modo completo ed effettivo le proprie funzioni.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Il Responsabile, rimane il punto di riferimento centrale per l'implementazione della politica di prevenzione e degli adempimenti che ne derivano.

I Referenti, di cui il RPCT si avvale, svolgono, tra l'altro, attività informativa nei confronti del Responsabile, in modo da fornirgli tutti i riscontri utili per la formazione e il monitoraggio del Piano. Quindi, la formazione la corretta applicazione delle misure previste nel Piano, sono il risultato sinergico tra il RPCT e i singoli referenti. Ogni soggetto di cui il RPCT si avvale, è tenuto a rispettare l'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali è venuto a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di competenza ed ogni informazione è trattata in conformità alla legislazione vigente in materia.

Sono individuati quali referenti del RPCT tutti i Responsabili delle rispettive Aree. I Responsabili di Area, quali Referenti, verificano le ipotesi e adottano le misure gestionali.

4.5 Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D)

La Struttura Commissariale, per la specifica caratteristica, utilizzando personale in comando/assegnazione/avvalimento di diverse amministrazioni, per gli eventuali procedimenti sanzionatori, fa riferimento alle rispettive amministrazioni di appartenenza per ogni comunicazione di pertinenza.

4.6 Tutti i dipendenti utilizzati nella Struttura Commissariale

Il comma 4 dell'art. 10 d.l. 91/2014, convertito con modificazioni dalla L. 116/2014, prevede che “...per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il commissario di Governo può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate. Le relative spese sono ricomprese nell'ambito degli incentivi per la progettazione di cui all'art. 92, comma5, d.l. 12 aprile 2006, n. 163 e dall'art. 16 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207”

Pertanto, alla luce di quanto sopra, si da atto che la Struttura Commissariale utilizza;

1. Personale in comando dalla Regione Calabria n. 4 unità;
2. Personale in comando da altri Enti Locali n. 1;
3. Personale in comando da altre PA n.3;
4. Personale appartenente a società in controllo pubblico, titolari di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato n. 6;
5. Personale MASE n. 8;
6. Consulenti esterni n. 11;



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Come confermato dall' ANAC nel PNA 2019, tutti i titolari di rapporti di lavoro con qualsiasi livello di inquadramento e qualifica, nonché i collaboratori esterni, mantengono, ciascuno per sé, il proprio livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.

I dipendenti hanno il dovere di collaborare attivamente con il RPCT, e più nello specifico devono:

1. collaborare alla redazione/aggiornamento del PTPCT partecipando al processo di elaborazione e di gestione del rischio, con particolare attenzione alla mappatura dei processi ed all'analisi del rischio, ove coinvolto e sulla scorta ciascuno per l'attività di rispettiva competenza;
2. osservare le misure di prevenzione contenute nel PTPCT;
3. concorrere alla definizione di specifiche misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al RPCT o segnalando eventuali criticità riscontrate;
4. adempiere agli obblighi del Codice etico e di condotta, effettuando le comunicazioni ivi previste nonché prescritte dalla normativa vigente, dal PTPCT e dalle procedure della Struttura ivi inclusa quella denominata “*due diligence*”, anche secondo gli indirizzi forniti dal RPCT;
5. assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alla Struttura e/o di competenza;
6. garantire per quanto di competenza l'esercizio del diritto all'accesso ai documenti, dati e informazioni ai sensi della normativa vigente;
7. segnalare condotte illecite di cui è venuto a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, seguendo la procedura prevista dal presente Piano “Procedura inerente alla tutela dei segnalanti di eventuali condotte illecite conosciute nell'ambito del rapporto di lavoro (c.d. whistleblowing)”.

Si evidenzia che, la violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare e se, dirigenti, anche dirigenziale.

4.7 Altro personale: i Consulenti e i Collaboratori

Oltre al personale dipendente, nella Struttura Commissariale, sono presenti Collaboratori/Consulenti in forza di rapporti di natura professionale e/o di collaborazione

In questa categoria rientrano tutti coloro che, in forza di rapporti di lavoro autonomo, di collaborazione coordinata e continuativa o di altro genere che non configurano rapporti di lavoro subordinato, anche occasionali e/o soltanto temporanei, prestano la propria attività per conto dell'Ufficio e a favore dello stesso.

I Consulenti/Collaboratori sono tenuti in particolare ad:

1. osservare le misure di prevenzione indicate nel PTPCT, ivi comprese quelle inerenti alla trasparenza ed agli obblighi di pubblicazione agli stessi applicabili



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

2. effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e di “*due diligence*”, secondo le prescrizioni del Piano;
3. segnalare condotte illecite di cui sono venuti a conoscenza nell’ambito del rapporto di lavoro, seguendo la procedura prevista dal presente Piano “Procedura inerente alla tutela dei segnalanti di eventuali condotte illecite conosciute nell’ambito del rapporto di lavoro (c.d. whistleblowing)”;
4. rispondere alle richieste di collaborazione del RPCT;
5. effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e di obbligo di astensione, secondo gli indirizzi forniti dal RPCT;
6. rispettare il Codice di Comportamento;
7. rispettare ogni normativa prevista dal vigente quadro normativo in materia di prevenzione della corruzione.

4.8 Stakeholder

L’ANAC conferma la rilevanza della società civile e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi (cd. *stakeholder*) nella partecipazione alla elaborazione e miglioramento del PTPCT mediante la formulazione di proposte quale contributo per individuare le priorità di intervento.

Per l’elaborazione del presente Piano non sono pervenuti contributi da parte degli *stakeholder*.

5. La gestione del rischio corruttivo nella Gestione Commissariale

5.1. Nozione di Corruzione

La Legge 190/2012 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione. L’obiettivo della normativa è la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare (non solo penalistico), nel quale gli strumenti sanzionatori si configurano solamente come alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e all’illegalità nell’azione amministrativa. Con questo intervento, il legislatore ha inteso adeguare l’ordinamento giuridico italiano agli *standard* internazionali.

Più in particolare, come previsto sia dalla Convenzione ONU che da altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali, (es. OCSE e Consiglio d’Europa) firmate e ratificate dall’Italia, il fenomeno corruttivo in senso proprio consiste in “*comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorra all’adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d’ufficio, cioè dalla cura imparziale dell’interesse pubblico affidatogli*”.

Nell’ordinamento penale italiano la corruzione non coincide con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi (concussione art. 317 c.p., corruzione per l’esercizio della funzione art. 318 c.p., corruzione per un



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

atto contrario ai doveri d'ufficio art. 319 c.p., corruzione in atti giudiziari art. 319-ter c.p., induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater c.p., corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio art. 320 c.p.), ma comprende anche reati relativi ad atti che la legge definisce come “*condotte di natura corruttiva*”.

Al riguardo, l'Autorità, con la delibera n. 215 del 2019 (sia pure ai fini dell'applicazione della misura della rotazione straordinaria), ha considerato come “*condotte di natura corruttiva*” tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis (circostanze aggravanti), 321 (pene per il corruttore), 322 (istigazione alla corruzione), 322-bis (peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri), 346-bis (traffico di influenze illecite), 353 (turbata libertà degli incanti), 353 bis (turbata libertà del procedimento di scelta del contraente) del codice penale.

Tra le predette condotte, inoltre, sono da ritenersi incluse anche quelle che sostanziano i seguenti reati: peculato (art. 314 c.p.), peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.); malversazione a danno dello Stato (art. 316 bis c.p.); indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.), concussione (art. 317 c.p.).

La prevenzione della corruzione di cui alla citata Legge n. 190/2012 e s.m.i. affinché sia efficace deve prevedere misure di carattere ampio, non solo volte a ridurre il rischio che i soggetti abusino di un potere loro affidato adottando atti di natura corruttiva ma anche di carattere organizzativo, oggettive, che precostituiscono condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficile la realizzazione di fenomeni corruttivi, nonché di carattere comportamentale, soggettive.

Tali ultime misure sono volte ad evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, quali il compimento dei reati di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale (“reati contro la pubblica amministrazione”) diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di *maladministration* (cattiva amministrazione).

Al riguardo, la *maladministration* è da intendersi come l'assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio, anche *ab externo*, da parte di interessi particolari. Essa riguarda, pertanto, atti e comportamenti che, anche non consistenti in specifici reati o situazioni aventi rilevanza penale, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei terzi nell'imparzialità dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse, nonché il buon andamento delle attività degli stessi (funzionalità ed economicità).

In quest'ottica è cruciale la rilevanza e la centralità dell'approccio analitico a tutte le aree di attività svolte dall'Ufficio e la mappatura dei vari processi ai fini dell'individuazione e valutazione dei rischi e del relativo



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

trattamento nonché dell'individuazione, mantenimento ed implementazione delle misure di prevenzione e mitigazione della corruzione.

Si comprende, dunque, la valenza organizzativa delle misure anticorruzione, finalizzate non solo a prevenire il verificarsi di reati contro la P.A. ma ad instaurare una cultura organizzativa che favorisca l'autoanalisi e, quindi, il miglioramento organizzativo continuo nonché l'assunzione concreta, da parte del presente Piano, di quell'utilità che il solo approccio 'adempimentale' non raggiunge.

Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce quindi a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa nonché mirando al miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche il sistema dei controlli concorre al buon funzionamento dell'Ufficio e contribuisce a generare valore pubblico.

Per mettere argine ai fenomeni corruttivi secondo la metodologia suggerita nel PNA e nei successivi aggiornamenti si procede attraverso la "gestione del rischio" che consiste nel porre in essere una serie di attività coordinate al fine di ridurre la probabilità del verificarsi dell'evento corruttivo.

La strategia anticorruptiva presente nel PNA porta in sé gli obiettivi strategici:

1. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
3. adozione di ulteriori iniziative adottate dall'ente per scoraggiare manifestazioni di casi di corruzione.

5.2 Processo di gestione del rischio

Per mettere un argine ai fenomeni corruttivi secondo la metodologia suggerita nel PNA e nei successivi aggiornamenti si procede attraverso la "Gestione del Rischio" che consiste nel porre in essere una serie di attività coordinate al fine di ridurre la probabilità del verificarsi dell'evento corruttivo. La strategia anticorruptiva presente nel PNA porta in sé degli obiettivi strategici:

1. Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
3. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
4. Adozione di ulteriori iniziative adottate dall'ente per scoraggiare manifestazione di casi di corruzione.

Il PNA, per far sì che la gestione del rischio sia efficace e corretta prevede dei punti cardini fondamentali che sono desunti dai Principi e linee guida UNI ISO 31000:2010, che in altre parole sono l'adozione in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000. Tali principi metodologici sono riportati nell'allegato 6 del P.N.A. 2013.

Quindi, il sistema di gestione del rischio adottato dalla Struttura Commissariale si basa sul modello previsto nel PNA che, si sviluppa in un processo dinamico e ciclico:

1. Analisi del contesto esterno/interno;
2. Mappatura delle aree a rischio obbligatorie e specifiche ;



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

3. Valutazione del rischio identificato;
4. Analisi e ponderazione;
5. Trattamento del rischio – identificazione e programmazione delle misure.

Come disposto dall'art. 1 comma 5 della L. 190/2012 e dal PNA, il PTPCT “*fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio*”. Il PTPCT non è “*un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto efficacia preventiva della corruzione*” e quindi deve contenere la mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione, nonché l'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo.

A tal fine per la definizione della gestione del rischio nella Struttura Commissariale si è tenuto conto dei principi generali indicati dal PNA, funzionali al rafforzamento dell'efficacia del PTPCT e delle misure di prevenzione.

In relazione alle indicazioni metodologiche sono state effettuati i seguenti *step*:

1. analisi del contesto esterno/interno;
2. mappatura dei processi in essere nella Struttura Commissariale sia sulle “aree obbligatorie” che su quelle “generali” e di “rischio specifico”;
3. la valutazione del rischio analitica per ciascun processo;
4. il trattamento del rischio, con misure concrete, sostenibili e verificabili.

Seguendo le indicazioni del PNA è stata definita un'apposita tabella con la mappatura dei processi e delle fasi/attività relative alle varie aree e/o uffici responsabili, rischi, misure anticorruzione, tempistiche di attuazione, responsabile dell'attuazione dell'azione, calcolo del rischio in termini di probabilità, calcolo del rischio in termini di impatto, valutazione complessiva del rischio e ponderazione.

5.3 La mappature di processi

La mappatura delle aree di rischio è la fase più importante e centrale del PTPCT, sono state mappate le aree gestite dalla Struttura Commissariale con il coinvolgimento dei Responsabili di Area e dei dipendenti ad essi assegnati.

Analizzare compiutamente i processi consente di identificare i punti più vulnerabili e quindi i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'Amministrazione.

La mappatura è stata effettuata su tutte le aree di rischio previste dal PNA 2019, che hanno interessato la Struttura Commissariale, aggiornando e implementando il lavoro in precedenza svolto.

Tale mappatura si articola in 3 fasi:

1. identificazione (elenco completo dei processi aggregati per aree di rischio generali e specifiche);
2. descrizione;
3. rappresentazione.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Seguendo le prescrizioni del PNA sono state mappate le aree ivi previste. I processi sono stati poi aggregati nelle c.d. “aree di rischio”, intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Le aree di rischio possono essere distinte in:

- generali – sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, gestione del personale);
- specifiche – quelle che riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da esse svolte.

La mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio la mappatura va definita con gradualità sulla base dei principi di:

1. completezza e integrità;
2. analiticità ed esaustività

L'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare nel PTPCT, deve essere redatta in maniera chiara e comprensibile, e da essa deve risultare una rappresentazione dettagliata e analitica dei processi dell'Amministrazione. La mappatura dei processi consente di avere una lista dei processi per ciascuna area, aggregando i processi stessi come già detto per “aree di rischio”.

In riferimento alla Mappatura dei Processi esposti al rischio corruttivo, la stessa viene esposta nella All. 4 al presente PTPCT

5.4 Valutazione, analisi e ponderazione e trattamento del rischio

Successivamente alla definizione e della mappatura, si è proceduto alla individuazione del rischio corruttivo, partendo dal livello minimo di analisi, costituito da ciascuno dei progetti mappati.

Valutazione del rischio: Valutazione del rischio è una macro-fase del procedimento di gestione del rischio, nel quale il rischio stesso viene identificato, analizzando e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio). La valutazione del rischio si articola in 3 fasi:

1. l'identificazione;
2. l'analisi;
3. la ponderazione;

L'identificazione del rischio: gli eventi rischiosi individuati sono elencati ed elencati nel PTPCT. La formazione avviene tramite la definizione di un “registro o catalogo dei rischi” dove, per ogni oggetto di analisi è riportata la descrizione di tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi. L'autorità ritiene che, nella costruzione di tale registro, sia importante fare in modo che gli eventi rischiosi siano adeguatamente descritti, devono in oltre essere individuati tutti i rischi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi ed avere conseguenze sull'amministrazione.

Analisi del rischio: è stata effettuata prendendo riferimento le indicazioni contenute nel PNA 2022. Sia nel PNA 2019 (che supera il PNA 2013), sia successivamente nel Piano 2022, l'ANAC fornisce le nuove



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”, proponendo un approccio di tipo qualitativo che non si conclude con l’indicazione di valori numerici ma con un giudizio di qualità espresso sulla base dei dati raccolti nell’analisi stessa.

L’analisi del rischio ha 2 obiettivi:

- pervenire ad una conoscenza più approfondita degli eventi rischiosi, identificandosi nella fare precedente attraverso l’esame dei c.d. fattori abilitanti della corruzione ;
- stimare a livello di esposizione del rischio dei processi e delle attività.

Partendo dall’Allegato 1 al PNA 2019, sono stati approfonditamente analizzati i rischi e conseguentemente definiti i fattori abilitanti, al fine di individuare le misure specifiche e più efficaci per prevenire i rischi. Il livello minimo di analisi per l’identificazione dei rischi è rappresentata dal processo.

Nell’ambito dell’analisi del rischio è da segnalare il concetto di rischio residuo, ossia il rischio che nonostante l’applicazione di tutte le misure attivate – siano esse generali o specifiche – permane ugualmente. Il rischio residuo non potrà mai essere annullato ma solo ridotto, ma questa fase è comunque importante al fine di apportare eventuali modifiche e/o sostituzioni e/o aggiunte alle misure già adottate.

Coerentemente a quanto previsto nel PNA 2019 l’esposizione ad eventi corruttivi è stato valutato dal punto di vista qualitativo, la Struttura ha considerato alcuni indicatori di rischio (*key risk indicators*) quali:

1. in che misura il contesto esterno influenza l’attività? (es. presenza di interessi anche economici);
2. in che misura l’attività è di tipo discrezionale?
3. In che misura la complessità della procedura influenza l’attività? (es. normativa complessa e stratificata, frazionabilità dell’attività);
4. in che misura l’attività è interessata da procedimenti disciplinari?
5. in che misura l’attività è interessata da procedimenti per responsabilità amministrativo – contabile nei confronti dei dipendenti?
6. in che misura l’attività è interessata da procedimenti penali nei confronti dei dipendenti?
7. in che misura l’attività è interessata da ricorsi?
8. in che misura l’attività è interessata dalla presenza di segnalazioni?
9. in che misura l’attività è oggetto di interesse mediatico?
10. in che misura l’attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell’applicazione delle misure corruttive?

Ad ogni indicatore è stato misurato secondo i seguenti giudizi:

- trascurabile;
- medio/basso;
- rilevante;
- critico;

Ponderazione del rischio: Successivamente alla fase di stima del livello del rischio si passa alla fase di ponderazione del rischio e quindi a quello del trattamento dello stesso. La ponderazione è avvenuta in conformità al principio della “sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione”.

In questa fase si stabiliscono:



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

1. le azioni da intraprendere per ridurre il rischio;
2. le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera.

Più dettagliatamente, definite le valutazioni del rischio sono decise le azioni da intraprendere in base alle diverse opzioni possibili. La priorità di trattamento dovrà tenere conto del livello di esposizione al rischio e procedere in ordine via via decrescente a partire dalle attività che presentano un'esposizione più elevata. Successivamente si procederà al trattamento dei rischi che presentano un giudizio complessivo critico, rilevante e medio/basso tralasciando i rischi che presentano un giudizio trascurabile.

Trattamento del rischio l'obiettivo è quello di individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. L'individuazione delle misure idonee e la loro progettazione va definita cercando di evitare misure astratte e non attuabili. Le misure sono:

- generali: se intervengono in misura trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;
- specifiche: si caratterizzano in quanto intervengono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano per l'incidenza su specifici problemi.

Il trattamento del rischio nel presente Piano, è organizzato mettendo in atto le misure già previste, e definendo un sistema armonico con l'organizzazione complessiva sì della Struttura Commissariale che sia sostenibile sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista organizzativo.

Individuazione delle misure: la prima fase del trattamento del rischio individua/identifica le misure di prevenzione della corruzione partendo dalle criticità rilevate in sede di analisi.

La Struttura Commissariale ha individuato le misure più idonee a prevenire i rischi partendo dall'elenco delle misure suggerite dall'Autorità nel PNA 2019, tenendo conto che l'ANAC ritiene particolarmente importanti le misure relative alla semplificazione e sensibilizzazione interna.

Programmazione della misura: oltre ad essere la seconda fase del trattamento del rischio, rappresenta una fase del PTPCT, in assenza del quale il piano risulterebbe privo dei requisiti di cui l'art. 1, comma 5 lett a) della l. 190/2012.

Quindi i criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio per ciascun rischio catalogato sono indicati nell'Allegato 5 al P.N.A. del 2013.

Il parametro per i Valori e Frequenze delle probabilità è il seguente (cfr. All. 5 PNA 2013):

- 0 - nessuna probabilità;
- 1 - improbabile;
- 2 - poco probabile;
- 3 - probabile;
- 4 - molto probabile;
- 5 - altamente probabile.

L'impatto del fenomeno corruttivo ha diverse valenze negative e si misura attraverso alcuni parametri, infatti si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale di immagine.

Il parametro per Valori e l'Importanza dell'impatto è il seguente:



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

-
- 0 - nessun impatto;
 - 1 - marginale;
 - 2 - minore;
 - 3 - soglia;
 - 4 - serio;
 - 5 - superiore.

La Valutazione Complessiva del Rischio, come da procedura prevista nel PNA 2013 All. 5 si calcola moltiplicando il **valore della probabilità x valore impatto.**

Per quanto sopra il livello di rischio del processo presenta un range di pericolosità da 0 a 25. (0 = nessun rischio; 25 = rischio massimo). Pertanto si può rappresentare la seguente Matrice:



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

MATRICE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI – INDICE DI RISCHIOSITA'						
P PROBABILITÀ'	5	5	10	15	20	25
	4	4	6	12	16	20
	3	3	4	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
IMPATTO		1	2	3	4	5

Pertanto avendo effettuato l'analisi del rischio si può definire una scala di valori sulla scorta dell'analisi effettuata, per definire altresì l'urgenza del trattamento. Tale scala può essere rappresentata come segue:

LIVELLO DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
Da 1 a 5	POCO PROBABILE
Da 6 a 10	PROBABILE
Da 11 a 20	MOLTO PROBABILE
Da 21 a 25	ALTAMENTE PROBABILE

La classificazione del rischio è stata definita secondo la metodologia già illustrata e proposta dal PNA e che è posta a base del PTPCT 2019 dell'ANAC. Infatti il livello di rischio è stato determinato utilizzando il coefficiente "Valore massimo" dei parametri di ciascun processo valutato, (parametro massimo di probabilità ed impatto), con tale metodo il valore del rischio si determina moltiplicando il valore massimo tra i valori medi della probabilità



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014 (soggettivo e oggettivo) con il valore massimo tra i valori medi dell'impatto (soggettivo e oggettivo). Tanto risulta coerente con la metodologia proposta dal PNA.

In base alla metodologia applicata, il livello di rischio minimo di un evento è 1, mentre 15 rappresenta il livello di rischio massimo. La combinazione dei valori della probabilità e dell'impatto, appositamente collocati in una matrice di valori, da i seguenti livelli di rischio:

VALORE NUMERICO DEL LIVELLO DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
Valore inferiore a 1,8	BASSO
Valore compreso tra 1,8 e 3,0	MEDIO BASSO
Valore compreso tra 3,0 e 5,0	MEDIO
Valore compreso tra 5,0 e 7,0	MEDIO ALTO
Valore oltre 7,0	ALTO

Successivamente si è definito il Registro del rischio, catalogato in ordine alla maggiore gravità di rischio e in una tabella ordinata in maniera decrescente.

Per definire questa fase di analisi e identificazione degli eventi che possano sfociare in fattori corruttivi si è tenuto conto di un insieme di dati che dovranno essere raccolti ed elaborati sempre più in maniera sistemica quali:

- a) segnalazioni di possibili casi di *maladministration*;
- b) segnalazioni provenienti da *whistleblower*; dall'ANAC e/o di denunce all'Autorità giudiziaria e/o segnalazioni varie;
- c) raccolta di articoli di stampa, tramite la loro disamina, inerenti fatti in cui è coinvolto l'Ufficio del Commissario e/o dipendenti dello stesso, che possano avere impatto negativo sulla reputazione e l'immagine della Struttura Commissariale;
- d) informazioni derivanti dai vari Responsabili di Area che afferiscono a singoli processi amministrativi, per verificare il rispetto di regole di buona amministrazione, e che non ci sia il rischio di possibilità di far prevalere e favorire interessi particolari a discapito dell'interesse pubblico;



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

e) Informazioni derivanti dall'attività di:

1. Monitoraggio Violazioni al Codice di Comportamento;
2. Monitoraggio procedimenti giudiziari penali e amministrativo-contabili;
3. Monitoraggio sui ricorsi amministrativi;

f) Indicazioni del PNA e delle linee guida e orientamenti di ANAC.

Tale attività di identificazione degli eventi rischiosi è sintetizzata nel Registro del Rischio

6. Azioni di contrasto e prevenzione della corruzione

6.1. Rotazione del personale nelle aree più a rischio di corruzione

La rotazione del personale rappresenta una delle misure più importanti per prevenire il fenomeno corruttivo e l'illegalità nella PA, facendo così si evita la creazione di situazioni di privilegio soprattutto tra personale dipendente e utenti. Tale misura va sempre applicata tenendo conto dell'efficacia e dell'efficienza della macchina amministrativa.

La Struttura Commissariale, vista la rilevanza dell'interesse pubblico perseguito e le condizioni di straordinarietà in cui opera, può avvalersi del personale delle strutture dell'amministrazione centrale o territoriale, nonché di società controllate direttamente o indirettamente dello Stato, dalle Regioni o da soggetti previsti dalla legge, che abbiano adeguate professionalità e specifiche competenze di natura tecnica, amministrativa e gestionale - senza che ciò comporti nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La Struttura del Commissario stante la particolare composizione (vedi Allegato 1 organigramma, e paragrafi 3.2 "Analisi del contesto interno" e 4.6 "Tutti i dipendenti utilizzati nella Struttura Commissariale"), **non adotta la rotazione del personale.**

6.2 Il Codice di comportamento della Struttura Commissariale

Con il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 44 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165" è approvato il regolamento dove sono previsti i minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

Considerando che il Commissario per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico è identificato con il Presidente della Regione Calabria, il RPCT, ha ritenuto di adottare il Codice di Comportamento approvato con Decreto del Presidente della Regione Calabria n. 357 del 21 luglio 2023.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Tale codice di comportamento si applica al personale in servizio nella Struttura Commissariale in avvalimento/distacco o comando, dipendente della Regione Calabria, Enti Locali e/o Enti sottoposti a vigilanza e controllo, personale dello Stato oltre che ai consulenti e/o esperti che hanno un qualsiasi rapporto con la Struttura Commissariale.

6.3 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

L'ordinamento italiano definisce con l'art.6 bis della L. 241/1990 le disposizioni inerenti al conflitto di interesse per i dipendenti pubblici successivamente integrato dalla L. n. 190/2012 e meglio disciplinato dal DPR n. 62/2013.

Questa norma prevede 2 comportamenti da parte dei dipendenti pubblici:

- obbligo di astensione
- dovere di segnalazione

Questi comportamenti si pongono come misure di prevenzione della corruzione. L'ANAC ha precisato che la disposizione in esame si realizza concretamente mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione da parte del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento e, gli altri interessati e i contro interessati.

Nella Struttura Commissariale, il conflitto di interessi va segnalato al Responsabile di Area, il quale esamina e valuta se la segnalazione crea motivi di lesione dell'imparzialità nell'esercizio delle pubbliche funzioni.

La segnalazione deve essere riscontrata dal Responsabile di Area che con determinazioni risponde per iscritto al dipendente.

Se il conflitto di interesse, anche potenziale, riguarda un Responsabile di Area, la segnalazione deve essere segnalata al Soggetto Attuatore che si determinerà in merito.

In caso di violazione – accertate - delle disposizioni si darà corso alla responsabilità disciplinare del dipendente, oltre che a verificare gli eventuali atti illegittimi nel frattempo compiuti dei quali ne risponderà anche a livello di eventuali danni erariali e/o penali.

E' importante evidenziare che l'ANAC con propria determinazione n. 95 del 7 ottobre 2014 e n. 78 del 23 settembre 2014 ha chiarito che *“nel caso in cui sussista un conflitto di interessi anche potenziale, l'obbligo di astensione dei pubblici dipendenti di cui all'art. 6 bis, della L.241/1990 costituisce una regola di carattere generale che non ammette deroghe e/o eccezioni.”*

6.4 Inconferibilità e incompatibilità d.lgs. n. 39/2013

Con d.lgs. 39/2013, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, comma 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190”* sono stati disciplinati le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità, tenuto conto di valutazioni sulla pregressa condizione giuridica dell'interessato, in ordine all'attività svolta e alla situazione soggettiva in ordine ad eventuali condanne.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Le Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi, approvati dall' ANAC, con determinazione n. 833 del 3 agosto 2016, disciplinano l'attività del RPCT e definiscono l'attività di vigilanza e i poteri di accertamento dell'ANAC, in caso di incarichi inconfondibili e incompatibili.

La Misura verrà attuata con la verifica sulle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità presentate all'atto di conferimento dell'incarico.

Nel caso in cui la causa inconferibilità è resa evidente successivamente al conferimento dell'incarico, il RPCT contesta all'interessato il caso e lo stesso sarà sollevato dall'incarico, previo contraddittorio.

6.5 Attività successive alla cessazione dal servizio: *Pantouflage e Revolving doors*

Con la L. n. 190/2012, è stato inserito il comma 16 ter all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, che prevede: *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”*, introducendo nell'ordinamento la c.d. “incompatibilità successiva”.

Questa previsione vuole prevenire accordi fraudolenti da consumare in materia postuma alla cessazione del servizio e al contempo è un deterrente ad eventuali pressioni dall'esterno verso il dipendente. Gli atti stipulati in violazione della norma, sono nulli.

A prescindere da quale sia la causa della cessazione del servizio e quindi anche nel caso di quiescenza, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con la PA, non si possono avere rapporti contrattuali, autonomi o subordinati, con soggetti privati, con i quali precedentemente, si hanno avuto rapporti nell'esercizio dell'attività del dipendente e che sono stati destinatari dei suoi poteri autoritativi o negoziali.

Tale norma, in riferimento al settore delle acquisizioni di beni e servizi e di affidamento lavori, ha una importante ricaduta e pertanto, con il presente piano, si intende estendere tale previsione anche all'affidamento di incarichi professionali, inoltre, sarà disposto l'inserimento di una specifica clausola nei contratti individuali di lavoro dei neo-assunti e/o dei collaboratori a qualsiasi titolo.

6.6 Tutela del dipendente che segnala illeciti – whistleblowing



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Con l'art. 54 bis del d.lg.s 165/2001, rubricato “*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*”, testo poi sostituito integralmente dall'art 1 della L. 30 novembre 2017, n. 179 recante “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venute a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”, in vigore dal 29 dicembre 2017, è stata introdotta la figura del c.d. *whistleblower*.

È stato successivamente emanato il d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante “*la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*”

L'obbligo di predisporre i canali di segnalazione interna grava altresì sui seguenti soggetti del settore pubblico:

- le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza o regolazione;
- gli enti pubblici economici, gli organismi di diritto pubblico di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- i concessionari di pubblico servizio, le società a controllo pubblico e le società *in house*, così come definite, rispettivamente, dall'articolo 2, comma 1, lettere m) e o), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, anche se quotate.

Si possono segnalare i comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato e che consistono in:

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 231/2001, o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.

Il segnalante, in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati alla denuncia, tale misura sottrae la denuncia al diritto di accesso previsto dalla l. 241/1990.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Al fine di dare attuazione alla normativa in oggetto, il Soggetto Attuatore intende utilizzare la piattaforma di ANAC (raggiungibile al seguente link [Whistleblowing - Modulo per la segnalazione di condotte illecite ai sensi del decreto legislativo n. 24/2023 \(anticorruzione.it\)](#), in modo che le eventuali segnalazioni arrivino al RPCT attraverso una procedura interamente automatizzata.

Il RPCT, intende anche valutare la possibilità di creare una casella mail dedicata (es. whistleblowing@dissestocalabria.it) all'inoltro delle segnalazioni di fatti illeciti, la mail sarà gestita direttamente dal RPCT. Sarà valutata anche l'ipotesi di acquisto di una piattaforma proprietaria per la gestione delle segnalazioni degli illeciti.

Qualora vengano adottati nuovi o diversi canali di segnalazione ne verrà data tempestiva comunicazione al personale.

Questa misura è estesa anche ai consulenti, collaboratori e professionisti che hanno rapporto a qualsiasi titolo con la Struttura Commissariale.

Essendo una misura innovativa, la gestione delle attività di verifica, le analisi delle segnalazioni sono demandate alla competenza del RPCT con la collaborazione dei Responsabili di Area.

Nel corso dell'anno 2024, al fine di una corretta e puntuale applicazione della misura saranno effettuate le seguenti azioni:

- valutazione adozione regolamento regionale in materia di whistleblowing con la previsione degli opportuni adattamenti alla Struttura Commissariale;
- valutazione acquisizione piattaforma informatica ANAC o altra piattaforma proprietaria;
- estensione misura ai consulenti/collaboratori;
- Report annuale dei responsabili di Area sulla misura.

6.7 Formazione del personale

La formazione in materia di etica e legalità è riconosciuta dal PNA come una delle attività principali per la prevenzione dei fenomeni corruttivi. Il continuo aggiornamento sulle norme in vigore, assicura maggiore consapevolezza sul tema accrescendo la sensibilità e al contempo riducendo il margine di rischio.

Considerando che il personale della Struttura Commissariale è utilizzato in avvalimento, comando o distacco e quindi proviene da diverse amministrazioni (Regione, Enti Locali, Società Partecipate dalla Regione Calabria ecc.), e in ossequio ai principi costituzionali di efficienza, efficacia ed economicità, sarà chiesto al Dirigente Generale del Dipartimento



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Organizzazione e Risorse Umane della Regione Calabria, l'inserimento del personale a qualsiasi titolo in servizio presso la Struttura Commissariale, nei programmi formativi del personale della Regione.

Contestualmente, sarà valutata, anche, l'opportunità di procedere autonomamente, alla definizione all'attuazione di percorsi formativi.

L'attività formativa sarà comunque integrata da iniziative della Struttura Commissariale.

Obiettivo specifico dell'attività formativa è favorire la conoscenza, da parte dei dipendenti, dei contenuti, delle finalità e degli adempimenti relativi all'attuazione della normativa vigente in materia, in particolare al PTPCT, al Codice di Comportamento dell'amministrazione applicato ai dipendenti e ai collaboratori a qualsiasi titolo con la Struttura Commissariale.

6.8 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA (Art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.)

La normativa in materia di prevenzione della corruzione ha previsto divieti a svolgere determinate attività avendo riguardo a condizioni soggettive degli interessati, nel solco delle misure che anticipano la tutela al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e a esercitare il potere nelle amministrazioni.

Disposizioni specifiche in tal senso sono previste dall'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii, introdotto dalla Legge 190/2012, ove sono stabilite preclusioni a operare in settori esposti a elevato rischio corruttivo laddove l'affidabilità dell'interessato sia incisa da una sentenza di condanna, anche non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione.

Tale norma pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione e prevede, in particolare:

“1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.”

La durata della citata inconfirabilità è illimitata.

Per definire il procedimento di nomina, si procederà con la richiesta di acquisizione della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e s.m.i.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

1. di tutti coloro che svolgono funzioni istruttorie nella predisposizione degli atti di avvio delle procedure di assunzione dall'esterno di personale a qualsiasi titolo con la struttura commissariale e/o che fanno parte a qualunque titolo delle commissioni di concorso o di uffici incaricati dell'istruttoria delle domande;
2. dei soggetti preposti all'ufficio economato e/o finanziario e/o alla predisposizione di contratti e al monitoraggio della spesa;
3. dei soggetti nominati componenti delle commissioni di gara per l'acquisto di beni, servizi e forniture e/o vantaggi economici comunque denominati.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio della necessaria documentazione (in particolare, certificato del casellario giudiziale che attesta l'esistenza o meno di condanne passate in giudicato e certificato dei carichi pendenti che attesta l'esistenza di procedimenti penali in corso) a seguito di acquisizione della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e s.m.i. (richiamato dall'art. 20 D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Ufficio deve:

- a) astenersi dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- b) applicare le misure previste dall'art. 3 del D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.;
- c) provvedere a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui al successivo art. 18.

Ove la causa di divieto intervenga durante lo svolgimento di un incarico o l'espletamento delle attività di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., il RPCT qualora ne venga a conoscenza provvede tempestivamente ad informare gli organi competenti della circostanza sopravvenuta ai fini della sostituzione o dell'assegnazione ad altro ufficio nel rispetto della documentazione procedurale dell'Ufficio.

Al riguardo, l'Ufficio ha:

- a) impartito direttive interne affinché nelle richieste di conferimento degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative allo stesso;
- b) conformato le procedure interne in materia a quanto previsto dalla citata normativa.

In particolare, è stata adottata una apposita procedura (due diligence), inerente, tra l'altro, alla gestione del monitoraggio e dei controlli, ivi incluso quello sui precedenti penali e sul casellario giudiziale, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli affidatari di incarichi e nomine previamente ed ai fini del relativo conferimento, nonché alla gestione delle incompatibilità sopravvenute.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

7. Trasparenza adempimenti e obblighi

La L. n. 190/2012 ha statuito che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce “*livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, comma 2 lett m), della Costituzione, secondo quanto previsto all'art. 11 del d.l. 27 ottobre 2009, n. 150, è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle PA, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo i criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di stato, segreto di ufficio e di protezione dei dati personali.*”

La prevenzione della corruzione, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, vede nella trasparenza lo strumento fondamentale.

La Corte Costituzionale ha riconosciuto che i principi di pubblicità e trasparenza trovano riferimento nella Costituzione italiana in quanto corollario del principio democratico (art. 1 Cost.) e del buon funzionamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.).

Per disciplinare i parametri di pubblicità e pubblicazione delle attività amministrative e in riferimento alla trasparenza è stato emanato il d.lgs. n. 33/2013, successivamente modificato dal d.lgs. 97/2016, che all'art. 1 comma 1 qualifica la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle PA allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'ampliamento dei confini della trasparenza registrato nel nostro ordinamento, appena illustrato, è stato realizzato, con successive modifiche normative che sono state accompagnate da atti di regolazione dell'ANAC finalizzati a fornire indicazioni ai soggetti tenuti ad osservare la disciplina affinché l'attuazione degli obblighi di pubblicazione non sia realizzata in una logica di mero adempimento quanto, invece, di effettività e piena conoscibilità dell'azione amministrativa.

Pertanto, la trasparenza è anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. La trasparenza viene assicurata mediante la pubblicazione delle informazioni relative all'organizzazione ed ai procedimenti amministrativi, costituisce un metodo fondamentale di controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni della PA, facendo sì che la trasparenza sia strumento di deterrenza contro la corruzione e l'illegalità.

Tale obiettivo deve essere perseguito anche attraverso il rispetto dei criteri di qualità delle informazioni da pubblicare, espressamente indicati dal legislatore all'art. 6 del D. Lgs. 33/2013 ss.mm.ii, ovvero: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

Infatti, la qualità dei dati, dei documenti e delle informazioni pubblicati, è il principale strumento per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali, sull'utilizzo delle risorse pubbliche e sull'operato dell'Ufficio.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

L'attuazione del principio di trasparenza garantisce, infatti, non solo la massima partecipazione e apertura del mercato alla concorrenza, ma anche la conoscibilità degli atti adottati dai Commissari relativi alla gestione commissariale. L'importanza di tale principio è tanto più avvertita quanto più si consideri sia l'ampio potere riconosciuto ai Commissari di operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici sia le ingenti risorse pubbliche che essi gestiscono. Si comprende, quindi, come la trasparenza rappresenti principio cardine cui è necessario si conformi l'attività dei commissari nonché essa stessa misura di prevenzione della corruzione da inserire nei PTPCT.

La trasparenza degli interventi infrastrutturali posti in essere dai Commissari straordinari è in parte assicurata dall'obbligo dei Commissari straordinari di rendicontare l'attività da essi svolta.

Il RPCT intende realizzare un apposito sito istituzionale - Amministrazione Trasparente del Commissario, pubblicando i dati ex d.lgs. n. 33/2013 nell'apposita sotto-sezione dedicata alla trasparenza (vedi link [Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria \(dissestocalabria.it\)](http://www.commissariocalabria.it)

L'accesso alla sezione "Amministrazione Trasparente" è garantito a chiunque, senza alcun vincolo di registrazione. Ove possibile i dati, i documenti e le informazioni vengono esposti sinteticamente in tabelle al fine di favorire il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati, assicurando agli utenti la possibilità di reperire informazioni chiare e immediatamente fruibili.

Per quanto concerne il periodo di pubblicazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 8 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1 gennaio successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

Sono fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi, quali quelli in materia di trattamento e protezione dei dati e quelli previsti in particolari previsioni normative come, a titolo esemplificativo, gli artt. 14 comma 2 e 15-bis, comma 1, del D.lgs. n.33/2013, secondo i quali i dati concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico e i dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali sono pubblicati per i 3 anni successivi alla cessazione del mandato o dell'incarico e quelli relativi ai collaboratori o ai consulenti per i 2 anni successivi alla cessazione dell'incarico. Nel rispetto di quanto disposto dalla citata norma, trascorso il quinquennio o i diversi termini sopra richiamati, gli atti, i dati e le informazioni saranno accessibili ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013 e s.m.i..

7.1 Accesso civico Semplice

L'art. 5 comma 1 del d.lgs. 33/2013 prevede che *"Chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente nei casi in cui le pubbliche amministrazioni ne hanno omissa la pubblicazione sul proprio sito web"*.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

L'accesso civico, quindi, è circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione.

La richiesta di accesso civico semplice non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

L'istanza è trasmessa per via telematica ai seguenti indirizzi:

indirizzo PEC: info@pec.dissestocalabria.it

indirizzo mail: info@dissestocalabria.it

In caso di accoglimento, l'amministrazione entro 30 giorni procede all'inserimento sul sito dei dati, delle informazioni o dei documenti richiesti e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto nell'istanza presentata.

Nei casi di ritardo o mancata risposta, l'istante può ricorrere al RPCT, che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta.

A fronte dell'inerzia da parte del RPCT, il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto, può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 116 del Codice del Processo amministrativo del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Nella sezione Amministrazione Trasparente sarà creata un'apposita sezione che disciplina l'istituto dell'accesso civico semplice di cui l'art. 5 comma 1 del d.lgs. 33/2013, al fine di permettere il pieno esercizio del diritto di accesso come disciplinato dal medesimo decreto trasparenza. Nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto sezione "Altri contenuti – accesso civico", saranno descritte le modalità per esercitare il diritto di accesso "semplice" e "generalizzato", e saranno fornite ulteriori informazioni nonché la modulistica appositamente predisposta.

7.2 Accesso civico Generalizzato (FOIA)

L'accesso civico "generalizzato" (FOIA) di cui l'art.5 comma 2 d.lgs. n. 33/2013 è stato introdotto con la modifica con il d.lgs. 97/2016

Chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis d.lgs. n. 33/2013.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Tale tipologia di accesso civico è stata prevista con la finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico (art. 5 comma 2 del d.lgs. n. 33/2013).

L'accesso civico generalizzato è, quindi, esercitabile relativamente ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali già sussiste uno specifico obbligo di pubblicazione.

La richiesta di accesso civico generalizzato non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita.

L'istanza è trasmessa per via telematica, ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e ss. mm. ii, ai seguenti indirizzi:

indirizzo PEC: info@pec.dissestocalabria.it

indirizzo mail: info@dissestocalabria.it

In caso di accoglimento, l'Autorità allega alla risposta i dati e i documenti richiesti.

L'istante, in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, ovvero i controinteressati, nei casi di accoglimento della richiesta di accesso nonostante la loro motivata opposizione, possono presentare domanda di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni.

La decisione dell'amministrazione sulla richiesta e il provvedimento del RPCT possono essere impugnate davanti al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'art. 116 del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

7.3 Vigilanza sulle istanze di accesso e tenuta del “Registro degli accessi”

La disciplina sull'accesso civico è stata integrata da apposite indicazioni operative elaborate dall'ANAC, confluite nelle “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 comma 2 del d.lgs. 33/2013”, adottate con delibera n. 1309 del 2016.

Nella delibera è segnalata l'opportunità che “...sia istituito presso ogni amministrazione un registro delle richieste di accesso presentate...”. Al fine di monitorare le istanze di accesso generalizzato pervenute alle amministrazioni, ANAC raccomanda la realizzazione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, “cd. registro degli accessi”, da pubblicare nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente, “altri contenuti – accesso civico”.

Il registro contiene l'elenco delle richieste con l'oggetto e la data e il relativo esito con la data della decisione ed è pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto aggiornato almeno ogni sei mesi.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Le indicazioni relative alla predisposizione e alla tenuta del cd. Registro degli accessi sono state integrate dalla Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (cd. FOIA)”, emanata in raccordo con ANAC al fine di fornire ulteriore supporto alle amministrazioni sul piano operativo.

Successivamente con circolare n. 1/2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione recante “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)” sono state fornite indicazioni, anche, sui costi per la riproduzione dei documenti relativi alla richiesta di accesso. A tale riguardo, nella menzionata circolare si precisa che, in carenza di discipline speciali in materia di accesso e ferme restando le disposizioni in materia di bollo, diritti di ricerca e di visura, l’accesso civico gratuito è subordinato al rimborso del costo sostenuto dall’Amministrazione per il rilascio di dati e documenti. Per quanto attiene il rimborso delle spese di riproduzione della documentazione richiesta in materia di accesso civico “generalizzato” (FOIA), la Struttura Commissariale non ha richiesto alcun rimborso, provvedendo all’invio della documentazione richiesta, a mezzo PEC.

Conformemente alle indicazioni fornite dagli atti richiamati, è stato predisposto il Registro degli accessi in cui sono riportate, per ciascuna istanza di accesso civico pervenuta all’Autorità, le seguenti informazioni:

1. Data e oggetto dell’istanza;
2. Presenza di controinteressati;
3. Esito e data del provvedimento;
4. Sintesi della motivazione ed eventuale riesame.

Al solo fine di avere un quadro generale sui procedimenti di accesso civico generalizzato, inteso come un indice rilevante del buon andamento dell’azione amministrativa e dunque considerato sotto il profilo della prevenzione della corruzione, il RPCT monitora le istanze pervenute.

Il RPCT cura, inoltre, la tenuta del Registro degli accessi, che sarà pubblicato a cadenza semestrale nella Sezione “Autorità trasparente – sottosezione Altri contenuti – accesso civico”.

7.4 Modalità operative di gestione dei flussi informativi ai fini di gestione dei flussi informativi ai fini della relativa pubblicazione

La regolamentazione dello svolgimento dei citati flussi informativi inerenti alla pubblicazione dei dati sul sito è da intendersi quale misura di rilevanza cruciale al fine di garantire l’osservanza e l’attuazione della normativa in materia di trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., dai PNA, dalla delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 201733 e dal Codice dei Contratti Pubblici di cui al D.lgs. n. 36/2023 e PNA 2022.

Il sistema organizzativo volto ad assicurare l’assolvimento da parte dell’Ufficio degli adempimenti in materia di trasparenza ai sensi della normativa vigente si basa sulla responsabilizzazione di ciascuna Direzione o ciascuna singola funzione garantendo il continuo aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente”.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

In relazione ai citati flussi informativi il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, avvalendosi anche del collaboratore a supporto della funzione, svolge un ruolo di regia ed una continua attività di coordinamento e di monitoraggio finalizzata a verificare l'effettiva pubblicazione dei dati ed il rispetto delle tempistiche e lo stato di aggiornamento degli stessi, ma non sostituisce i soggetti a ciò tenuti nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione delle informazioni e dei dati.

I citati flussi informativi si configurano, pertanto, come un processo a ciclo continuo. I referenti incaricati degli adempimenti in materia di trasparenza, unitamente ai funzionari che li hanno individuati, sono tenuti a garantire la tempestività e regolarità dei flussi informativi. Gli uffici cui compete l'elaborazione dei dati e delle informazioni di norma coincidono con quelli detentori degli stessi tenuti alla relativa trasmissione per la pubblicazione.

7.5 Prevenzione della diffusione di dati personali non pertinenti alle finalità di pubblicazione

Con riferimento ai dati, documenti ed informazioni da pubblicare ex d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., il referente incaricato della raccolta e trasmissione dei dati/informazioni provvede ad oscurare - d'intesa con il responsabile che lo ha nominato ed previo parere del DPOFOIA, anche con l'ausilio degli strumenti informatici messi a disposizione dall'Ufficio i dati/informazioni non pertinenti alle finalità della pubblicazione (es. firma autografa, codice fiscale, stato civile, residenza, etc.) nonché di quelle dalle quali si possano desumere indirettamente dati di tipo sensibile (a titolo esemplificativo, familiari a carico tra i quali possono essere indicati figli disabili; spese mediche e di assistenza; erogazioni liberali e contributi associativi; scelta per la destinazione dell'otto per mille e del cinque per mille etc.).

Nel richiamare l'art. 7-bis c. 4 del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.32 si evidenzia che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, nel PNA 2019, ha rammentato che *“l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e “nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”.*

In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d)».



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Il DPO, in ossequio alle indicazioni di cui al citato PNA 2019, svolge specifici compiti, anche di supporto, a tutta la struttura commissariale essendo chiamato a informare, fornire pareri, sensibilizzare e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del GDPR).

Data Protection Officer (DPO): è la figura di riferimento per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati cui tutti i soggetti impegnati nell'attività di pubblicazione possono rivolgersi al fine di valutare la pertinenza e l'indispensabilità alle finalità di trasparenza nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e delle previsioni di cui ai D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. e D. Lgs. 101/2018 e s.m.i.. Il DPO collabora attivamente con il RPCT e costituisce per quest'ultimo una figura di riferimento. Svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta la struttura essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare l'osservanza ed il rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del GDPR)

Il DPO è stato individuato nella persona del responsabile degli affari generali. Questi, oltre a svolgere i compiti previsti dal citato GDPR, può verificare con controlli a campione l'eventuale presenza sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente", di dati personali/sensibili non pertinenti alle finalità di pubblicità ai sensi della normativa vigente. In caso di non pertinenza dei dati, il DPO segnala al responsabile ed al referente dell'area titolare del dato di rendere non intellegibili le informazioni eccedenti.

PARTE SPECIALE

I contratti pubblici

Nell'ambito della gestione dei contratti pubblici, ai Commissari spetta l'assunzione di ogni determinazione necessaria per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, anche sospesi, provvedendo anche all'eventuale rielaborazione e approvazione dei progetti non ancora appaltati.

In tal caso, essi operano in raccordo con i Provveditorati interregionali alle opere pubbliche, anche mediante specifici protocolli operativi per l'applicazione delle migliori pratiche. L'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle Regioni territorialmente competenti sostituisce ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori. Ciò fatti salvi i casi in cui emergano interessi di carattere ambientale, culturale e paesaggistico.

Per l'esecuzione degli interventi, i Commissari Straordinari possono assumere direttamente le funzioni di Stazione Appaltante. In tal caso, per le spese di funzionamento e di realizzazione degli interventi possono essere aperte apposite contabilità speciali a favore dei Commissari.

I Commissari operano in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Attesa la specificità che connota le gestioni commissariali, la norma prima e il PNA poi, hanno inteso bilanciare il potere di deroga con l'obbligo di rispettare una serie di principi e di disposizioni. Sono state fornite indicazioni organizzative utili sia ad operare nel rispetto dei paradigmi comunitari sia a contenere i rischi corruttivi.

Tali principi e disposizioni, da intendersi come inderogabili, sono indicati di seguito e riconducibili alle Direttive Quadro:

1. I principi di cui all'art. 30 del Codice dei contratti pubblici e, in particolar modo, quello di trasparenza:

Per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni vanno rispettati i principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, qualità delle prestazioni nonché libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

Rispetto ai principi sopra richiamati, una particolare considerazione merita il principio di trasparenza.

Emerge complessivamente una coerenza tra i principi sopra illustrati e quelli generali affermati nel d.lgs. n. 33/2013, cui si riferisce l'art. 1 quando, al comma 2, definisce la trasparenza come strumento che attua *“il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche”*.

La necessità di garantire la trasparenza dell'attività da questi svolta è anche funzionale *all'accountability*, ovvero al *“rendere conto”* del corretto utilizzo delle risorse pubbliche loro assegnate per il raggiungimento delle finalità da perseguire.

L'attuazione del principio di trasparenza garantisce, infatti, non solo la massima partecipazione e apertura del mercato alla concorrenza, ma anche la conoscibilità degli atti adottati dai Commissari relativi alla gestione commissariale. L'importanza di tale principio è tanto più avvertita quanto più si consideri sia l'ampio potere riconosciuto ai Commissari di operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici sia le ingenti risorse pubbliche che essi gestiscono.

La trasparenza rappresenta un principio cardine, pertanto nel corso dell'anno la Sezione Amministrazione Trasparente verrà conformata alla normativa

2. I principi della sostenibilità energetica e ambientale (art. 34 del Codice dei contratti pubblici)

Nella misura in cui i Commissari Straordinari sono stazioni appaltanti o si avvalgono di Stazioni Appaltanti, essi devono contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione. Fin dalla stesura della documentazione progettuale e di gara vanno, quindi, inserite almeno alcune specifiche tecniche e clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi (c.d. *“CAM”* 143), adottati/individuati dal Ministero della transizione ecologia.

3. Assenza di conflitti di interessi (art. 42 del Codice dei contratti pubblici)

Anche le gestioni commissariali assicurano il rispetto della disciplina sulla rilevazione e gestione del conflitto di interessi in un ambito particolarmente esposto al rischio di interferenze, quello dei contratti pubblici. Nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni vanno previste misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interessi. L'adozione di siffatte misure consente di evitare distorsioni della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

4. Il rispetto del Codice delle leggi antimafia (d.lgs. n. 159/2011)

Tutti i poteri derogatori concessi ai diversi Commissari straordinari possono essere esercitati ferme restando le disposizioni del Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159. All'interno delle disposizioni del Codice delle leggi antimafia, escluse dalla deroga, deve intendersi ricompreso il richiamo agli obblighi di tracciabilità di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, menzionati dall'art. 91 del d.lgs. n. 159/2011. Nella normativa sulla tracciabilità è inclusa anche la disciplina sull'acquisizione del CIG.

5. I vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'UE (ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE)

Tra i vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'UE si possono annoverare diversi principi quali, ad esempio, la libera circolazione delle merci, la libertà di stabilimento, la libera prestazione di servizi, nonché la parità di trattamento, la non discriminazione, il mutuo riconoscimento, la sussidiarietà, proporzionalità e trasparenza. Vale evidenziare che esistono altresì alcune disposizioni che - pur non rientrando tra i vincoli previsti dall'art. 4, d.l. n. 32/2019 come espressamente inderogabili - sono comunque da ritenersi non suscettibili di disapplicazione da parte delle gestioni commissariali, in quanto costituiscono un precipitato diretto di principi riconducibili alle direttive quadro che regolano la materia dei contratti pubblici, come tali inderogabili. Ci si riferisce, a titolo esemplificativo, alla nozione di operatore economico e alla possibilità per gli operatori economici di partecipare a procedure di gara in forma associata, anche attraverso raggruppamenti temporanei di imprese (RTI), espressione del principio di libera concorrenza e del "*favor participationis*" di matrice europea

6. Le disposizioni in materia di subappalto

I Commissari straordinari non possono derogare alla disciplina sul subappalto. Tale disciplina, che impone di riportare alcuni contenuti minimi nel contratto di subappalto, consente di garantire trasparenza e una forma di controllo rispetto alle ditte subappaltatrici, così contrastando i fenomeni di illegalità e della penetrazione della criminalità organizzata nella gestione dei contratti pubblici. Le previsioni in materia di subappalto sono altresì funzionali alla prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza durante l'esecuzione di attività da parte di aziende o di professionisti esterni all'interno del sito aziendale.

2. PNA 2022 esemplificazione dei rischi e misure specifiche per le attività dei Commissari Straordinari nell'area dei contratti pubblici

Al fine di supportare le gestioni commissariali nella predisposizione dei propri PTPCT, l'Autorità ha ritenuto opportuno fornire, con riferimento specifico all'area di rischio dei contratti pubblici, alcuni orientamenti elaborati sulla base degli esiti della propria attività di vigilanza.

Nella tabella di seguito riportata, ripresa dal PNA 2022, sono individuati possibili eventi rischiosi che connotano le gestioni commissariali e relative misure specifiche volte a prevenirli.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Tabella 17 del PNA 2022 – Esempificazioni di eventi rischiosi e relative misure di prevenzione:

Direttive Quadro e normativa nazionale di recepimento inderogabile	Eventi rischiosi	Misure
<p>Procedure negoziate Art. 32 della Direttiva 2014/24/UE e art. 47 della Direttiva 2014/25/UE.</p>	<p>Ricorso alla procedura negoziata in violazione dei presupposti delle direttive</p>	<p>Comunicazione periodica al RPCT da parte del RUP e/o ufficio gare dell'attività svolta per eventuali verifiche a campione, che il RPCT può svolgere anche con il supporto del RUP e dell'Ufficio gare</p>
<p>Principio di non discriminazione, parità di trattamento e libera concorrenza Art. 18 della direttiva 2014/24/UE e art. 36 della direttiva 2014/25/UE. Art. 30 d.lgs. n. 50/2016.</p>	<p>Rischio di favorire indebitamente taluni operatori economici: - per violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento (ad es. mancata applicazione del principio di rotazione degli inviti/affidamenti);</p>	<p>Individuazione e pubblicazione da parte delle SA di criteri e modalità oggettive e trasparenti per la scelta dei soggetti da consultare, tanto per le procedure negoziate quanto per gli affidamenti diretti.</p>
	<p>- per violazione del principio di libera concorrenza (ad es. mediante un ridotto/incongruo numero di concorrenti invitati alle procedure, termini eccessivamente ristretti per la presentazione delle offerte, obbligo di sopralluoghi immotivati).</p>	<p>Osservanza – come <i>best practice</i> - delle linee guida Anac n. 4/2019 che garantiscono per la selezione dei contraenti il rispetto dei principi eurolunitari inderogabili. In alternativa, individuazione da parte della SA di altre procedure, da pubblicare preventivamente sul sito istituzionale, basate su analoghi criteri e modalità oggettive e trasparenti per la scelta dei soggetti da consultare, ciò tanto per le procedure negoziate quanto per gli affidamenti diretti. Attenta valutazione del numero minimo di imprese da invitare per bilanciare opportunamente celerità della procedura con adeguata partecipazione e concorrenza (tale valutazione va svolta in base allo specifico settore merceologico, alla rilevanza e dell'intervento nonché all'aumento dei prezzi registrato negli ultimi periodi). Chiara e adeguata motivazione sul perché siano stati eventualmente previsti termini ristretti per la presentazione offerte e/o</p>



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

		il sopralluogo sia ritenuto indispensabile e quindi obbligatorio.
Principio di efficacia e correttezza dell'azione amministrativa. Art. 30 d.lgs. n. 50/2016.	Ricorso a figure interne carenti di adeguate competenze professionalità per lo svolgimento dell'incarico di RUP. RUP scelto "per amicizia" e non per competenza, al solo scopo di elargire compensi e cariche a taluni funzionari	Selezione del Soggetto a cui affidare l'incarico previo accertamento di adeguati requisiti di professionalità. Può farsi riferimento a quanto indicato quali <i>best practice</i> , nelle linee Guida ANAC n. 3. Adeguata formazione Professionale e continuo aggiornamento alle recenti modifiche normative del soggetto chiamato a svolgere il ruolo di RUP.
Conflitti di interessi Art. 24 della direttiva 2014/24/UE e art. 42 della direttiva 2014/25/UE. Art. 42 d.lgs. n. 50/2016.	Individuazione del RUP e dei soggetti a vario titolo coinvolti nelle procedure di controllo degli appalti in violazione dell'art. 42 del d.lgs. n. 50/2016.	Rinvio per la gestione del conflitto di interessi a quanto specificato nella Parte speciale del presente PNA " <i>Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici</i> ".
Principio di economicità Art. 30 d.lgs. n. 50/2016.	Violazione del principio di economicità a causa del largo e non a deguatamente motivato ricorso a incarichi esterni per servizi di supporto al RUP e/o di progettazione degli interventi, con il possibile rischio corruttivo di favorire alcuni specifici professionisti.	Chiara e adeguata motivazione nell'atto indittivo della proceduradella specifica necessità di ricorrere a soggetti esterni per i servizi di supporto al RUP e di progettazione degli interventi, a causa dell'accertata verifica dell'assenza di specifiche professionalità interne.
In fase di esecuzione del subappalto Art. 71 della Direttiva 2014/24/CE e art. 88 della direttiva 2014/25/UE art. 105 dlgs. 50/2016, come da ultimo modificato dal d.l. 77/20221	In fase di esecuzione. Esecuzione delle prestazionicontrattuali attraverso il ricorso ad un subappalto non autorizzato e configurazione del reato previsto dall'art. 21 della l. n. 646/1982.	In fase di esecuzione Controlli <i>in loco</i> , periodici e asorpresa, al fine di accertare che le prestazioni siano eseguite dall'aggiudicatario o da un subappaltatore autorizzato. In tal caso è data la facoltà all'amministrazione a ppaltante di chiedere la risoluzione del contratto, come prevede l'art. 21 della l. n.646/1982.
Varianti Art. 72 della direttiva 2014/24/UE e art. 64 della direttiva 2014/25/UE.	Possibile ricorso a variazioni contrattuali in assenza dei vincoli imposti dalle Direttive Quadro, con il rischio di comportamenti corruttivi per far conseguire all'impresa maggiori guadagni.	Chiara e puntuale esplicitazione nel provvedimento di approvazione di una variante, delle ragioni che hanno dato luogo alla necessità di modificare il contratto iniziale. Comunicazione al RPCT da parte di RUP e/o ufficio gare della presenza di varianti in corso d'opera per eventuali verifiche a campione, soprattutto con riferimento alle ipotesi di:



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

		<ol style="list-style-type: none"> 1) incremento contrattuale superiore al 20% dell'importo iniziale; 2) proroghe con incremento dei termini superiori al 30% di quelli inizialmente previsti; 3) variazioni di natura sostanziale a causa di modifiche dell'equilibrio economico del contratto a favore dell'aggiudicatario in modo non previsto nel contratto iniziale, ovvero a causa di modifiche che estendono notevolmente l'ambito di applicazione del contratto.
<p>Principi di economicità, efficacia, qualità della prestazione e correttezza nell'esecuzione dell'appalto. Art. 30 d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Esecuzione dell'appalto non a regola d'arte a causa dell'assenza di adeguati controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali in violazione dei principi di economicità, efficacia, qualità della prestazione e correttezza nell'esecuzione dell'appalto. Ciò al fine di favorire l'appaltatore.</p>	<p>Nomina da parte del Commissario di un ufficio di Direzione Lavori composto di personale competente ed in numero adeguato che possa facilmente presidiare il cantiere effettuando giornalmente controlli sul personale ed i macchinari in uso all'appaltatore e ai subappaltatori e fornitori in generale. Può farsi riferimento, quali <i>best practice</i>, alle indicazioni di cui al D.M. 7 marzo 2018, n. 49, Regolamento recante «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione».</p>

Stante l'autorevolezza dell'orientamento, la Struttura Commissariale ha inteso recepire le *best practices* ivi contenute.

3. Check-list quale supporto operativo all'attività dei Commissari

L'Autorità ha messo a disposizione dei Commissari Straordinari strumenti agili e operativi per la compilazione e il controllo degli atti di talune tipologie di procedure di affidamento che, in considerazione dei più ampi margini di discrezionalità concessi dalla normativa, comportano maggiori rischi in termini di possibili fenomeni corruttivi o di maladministration, procedure non trasparenti o comunque gestite in difformità dalle norme o dai principi generali dell'ordinamento nazionale e comunitario.

Lo scopo delle *check-list* è consentire una verifica pratica, veloce e accurata della completezza e adeguatezza degli atti, rispetto a taluni elementi principali/critici della procedura, agli agenti pubblici partecipanti a vario titolo alla stessa, agli operatori economici aggiudicatari. Ciò al fine di individuare e trattare adeguatamente e in via preventiva, fra l'altro, eventuali criticità, carenze ed errori formali o sostanziali sui principali atti dell'affidamento; completezza della



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

documentazione amministrativa e tecnica degli interventi; problematiche rispetto agli adempimenti in materia di informazione, pubblicità e trasparenza; elementi meritevoli di approfondimento istruttorio su eventuali conflitti di interessi; criticità riguardanti il possesso dei requisiti di moralità e capacità economico finanziaria e tecnico professionale degli operatori economici aggiudicatari e profili contrattuali e inerenti la fase esecutiva.

La Struttura Commissariale intende, nel corso dell'anno, far propria la “misura di prevenzione del rischio *check-list*” prevista dal PNA 2022 come esplicitato nell'allegato 8 dello stesso.

4. Patti di integrità negli affidamenti

Con l'art. 1, comma 17 della l. 190/2012 le Stazioni Appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara e pertanto sono tenute a predisporre ed utilizzare protocolli di legalità per l'affidamento di commesse. I patti di integrità e i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla Stazione Appaltante come un presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto.

Il patto di integrità è un documento che la Stazione Appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui taluno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e a volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati a tutti i concorrenti.

A tal fine, verranno applicati i protocolli di legalità o patti di integrità e sarà inserita negli avvisi, bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità o dà luogo all'esecuzione della gara e alla risoluzione del contratto.

Con Decreto Commissariale n. 313 del 26/06/2023 rubricato “Adozione del Patto di Integrità nei contratti pubblici dell'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria”, il Commissario ha inteso rafforzare le misure atte a prevenire eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità e di pratiche corruttive e concussive nel settore degli appalti pubblici, in ossequio dell'art. 1, comma 17 della L. n. 190/2012 “disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e degli atti conseguenti adottati dall'Ente per la loro attuazione.

La violazione delle disposizioni ivi contenute può comportare, secondo la gravità della violazione accertata e la fase in cui la violazione è accertata:

- l'esclusione dalla procedura di affidamento;
- la risoluzione di diritto dal contratto

(si rinvia al Decreto Commissariale n. 313 del 26/06/2023 per la normativa di dettaglio)

5. Ulteriori misure specifiche aree di rischio: contratti pubblici



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Le misure qui di seguito riportate (contenute già nel PNA 2015), in relazione alla particolarità della Struttura e al contesto sono state ritenute le più utili e idonee a prevenire i fenomeni corruttivi:

1. Per quanto concerne la **fase relativa alle procedure di approvvigionamento:**

11.1. Utilizzo di avvisi di preinformazione anche facoltativi: l'Ufficio Gare della Struttura Commissariale, intende organizzarsi al fine di pubblicare in pre-informazione tutte le informazioni riguardanti le procedure di gara bandite. Le pubblicazioni verranno effettuate, in base all'importo, sul sito istituzionale, sulla piattaforma telematica del Commissario, sui quotidiani nazionali e regionali, su GURI e su GUUE.

2. Per quanto concerne la **fase relativa alla progettazione di gara:**

2.1 Obbligo di motivazione nella decisione a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero alla tipologia contrattuale (appalto vs concessione):

2.2 Audit su bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti da ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione:

La Stazione Appaltante utilizza i bandi tipo ANAC.

2.3. Obbligo di dettagliare nel bando di gara in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta:

2.4. Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto di gara:

Misura già attuata

2.5. Previsione in tutti i bandi, gli avvisi, le lettere di invito o nei contratti adottati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità:

L'art. 4 del Decreto Commissariale n. 313 del 26/06/2023 "Adozione del Patto di Integrità nei contratti pubblici dell'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria", prevede espressamente le sanzioni in caso di violazione al Patto di Integrità.

Tale previsione è anche richiamata negli atti delle singole procedure.

2.6. Predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare:

L'ufficio Gare della Stazione Appaltante inserisce nelle Decisioni a Contrarre: la tipologia di affidamento, la tipologia della procedura adottata e i criteri di scelta del contraente.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

Nel Albo Fornitori approvato con Decreto Commissariale N.233 del 24/05/2023, sono già previste le modalità di scelta dell'operatore economico, secondo principi di rotazione, che sono di volta in volta richiamate negli atti di gara.

2.7. Utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare.

La Struttura del Commissario utilizza la piattaforma telematica Net4Market (vedi Decreto Commissariale n. 185/23 del 21/04/2023), su cui è dedicata una apposita sezione all'Albo Fornitori (per approfondimenti sul tema si rinvia al Decreto Commissariale N.233 del 24/05/2023 “*Istituzione, formazione e gestione del nuovo Albo dei Fornitori di beni ed erogatori di servizi dell'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria. Approvazione regolamento*”).

2.8. Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinano la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara alla pubblicazione della determina a contrarre all'art. 37 del dlgs. 33/2013.

L'Ufficio Gare della Struttura del Commissario utilizza la piattaforma telematica Net4Market (vedi Decreto Commissariale n. 185/23 del 21/04/2023). Gli atti di gara sono pubblicati all'interno della piattaforma accessibile a chiunque; secondo le disposizioni della Delibera ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023 i dati sono pubblicati altresì nella BDNCP e in Amministrazione Trasparente.

2.9. Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della Stazione Appaltante:

Con Decreto Commissariale n. 233 del 24/05/2023 rubricato “*Istituzione, formazione e gestione del nuovo Albo dei Fornitori di beni ed erogatori di servizi dell'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria. Approvazione regolamento*” è stato approvato il regolamento per l'iscrizione nell'albo fornitore del Commissario. Per tanto la rotazione è già garantita sia grazie all'albo fornitori, sia grazie all'uso dalla piattaforma telematica.

3. Per quanto concerne la fase selezione del contraente:

3.1. Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile on line, predefinizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o informazione complementari:

Tutta la documentazione di gara è immediatamente disponibile in piattaforma telematica sin dalla pubblicazione della gara e rimane disponibile ai concorrenti anche dopo la scadenza dei termini di presentazione delle offerte.

3.2. Pubblicazione del nominativo dei soggetti a cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dall'accesso ai documenti di gara

E' possibile presentare richiesta di accesso agli atti direttamente all'Area di competenza, in caso ingiustificato ritardo o diniego all'accesso è possibile presentare la richiesta al RPCT.

I nominativi e i riferimenti sono pubblicati nell'apposita sezione di amministrazione trasparenza.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

3.3. Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avvenga in presenza di più funzioni riceventi; ovvero prevedendo piattaforme informatiche di gestione della gara):

Tutta la documentazione di gara è gestita mediante piattaforma telematica sia in entrata che in uscita. Ogni attività effettuata è tracciata e verificata (nome utente, tipo di attività, ora, minuti, secondi dell'attività, indirizzo ip ecc.).

3.4. Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici):

L'intera documentazione di gara, ivi compresi i verbali di seduta pubblica, sono custoditi nella piattaforma telematica.

3.5. Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni eventuali consulenti:

I decreti di nomina dei componenti delle Commissioni e i loro rispettivi CV verranno pubblicati in Amministrazione Trasparente.

3.6. Rilascio da parte del Commissari di Dichiarazioni attestanti:

Presidenti e Componenti sono tenuti ad effettuare varie dichiarazioni in fase di accettazione dell'incarico. Tra le altre, dichiarano l'insussistenza delle cause di incompatibilità con gli operatori economici partecipanti alla procedura.

3.7. Introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione:

La fase di verifica delle offerte anormalmente basse (in carico ai RUP) è espressamente descritta nei verbali di gara, che verranno caricati in piattaforma,

3.8. Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i procedimenti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate":

I modelli di gara predisposti dalla Stazione Appaltante prevedono dichiarazioni a carico degli Operatori economici inerenti all'assenza di collegamento tra imprese che evitano offerte concordate.

3.9. Check List – di controllo sul rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico:

La Stazione Appaltante intende aderire al sistema della Check List, si rinvia al punto 3. "Check-list quale supporto operativo all'attività dei commissari" del presente PTPCT per i dettagli operativi.



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

3.10. Audit interno sulla correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi al fine di accertare che consentano la massima apertura al mercato (ad esempio, verifica dell'insussistenza di limitazioni temporali per l'iscrizione) e sulla correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività:

La Stazione Appaltante verifica, anche con controlli a campione, la correttezza e la veridicità delle dichiarazioni rilasciate durante la fase di iscrizione all'Albo Fornitori, o dichiarate in fase di aggiornamento della domanda. Si rinvia al Decreto Commissariale N.233 del 24/05/2023 che ha approvato il Regolamento dell'Albo Fornitori.

3.11. Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta:

Non si riscontrano problematiche attinenti all'integrità delle buste in quanto, le gare si svolgono su piattaforma telematica certificata. Ogni fase dell'iter è tracciabile.

3.12. Obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute di gara:

Previsione già rispettata, la data della seduta di gara viene inviata tramite piattaforma telematica agli operatori economici.

4. Per quanto concerne la fase in ordine alla verifica, all'aggiudicazione e alla stipula del contratto:

4.1 Introduzione di un termine tempestivo di pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione:

i decreti di aggiudicazione definitiva ed efficace vengono trasmessi via PEC agli interessati ed ai controinteressati, pubblicati tempestivamente sul sito del committente ed inviati in forma di avviso agli operatori economici partecipanti alle gare, il giorno stesso della loro emanazione.

5. Per quanto concerne la fase in ordine alla rendicontazione del contratto:

5.1 Effettuazione di un report periodico (ad esempio semestrale), da parte dall'ufficio contratti, al fine di rendicontare agli uffici di controllo interno di gestione le procedure di gara espletate, con evidenza degli elementi di maggiore rilievo (quali importo, tipologia di procedura, numero di partecipanti ammessi e esclusi, durata della procedura, ricorrenza dei medesimi aggiudicatari ecc.) in modo che sia facilmente intellegibile il tipo di procedura adottata, le commissioni di gara deliberanti, le modalità di aggiudicazione, i pagamenti effettuati e le date degli stessi, le eventuali riserve riconosciute nonché tutti gli altri parametri utili per individuare l'iter delle procedure seguito:

L'ufficiale Rogante è il Soggetto Attuatore, la Segreteria del Soggetto Attuatore dovrà detenere un repertorio di ogni contratto registrato. I contratti saranno pubblicati per ciascun procedimento in amministrazione trasparente.

5.2 Per procedure negoziate/affidamenti diretti, pubblicazione di report periodici da parte dell'Ufficio gare in cui, per ciascun affidamento; i nominativi degli operatori economici eventualmente invitati a presentare l'offerta e i relativi criteri di individuazione; il nominativo dell'impresa affidataria e i relativi criteri di scelta; gli eventuali altri contratti stipulati con la medesima impresa e la procedura di affidamento; un prospetto riepilogativo di tutti gli



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Commissario di Governo

per il contrasto del dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Calabria – art. 10 Legge n.116 dell'11/08/2014

eventuali contratti stipulati con altri operatori economici, avente ad oggetto lavori, servizi, o forniture identici, analoghi o similari.

Le informazioni saranno pubblicate in amministrazione trasparente.

6. Approfondimento su Delibera ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023

Con la Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, ANAC ha modificato ed integrato la Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 *“Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”*, e contestualmente ha aggiornato ,

“L’Allegato I - OBBLIGHI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - Atti e documenti da pubblicare in “Amministrazione trasparente” sottosezione “Bandi di gara e contratti”.

Per una questione di semplificazione si rinvia integralmente alle previsioni delle Deliberazioni ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023 e n. 264 del 20 giugno 2023, e fa proprio l’allegato aggiornato di ANAC sugli obblighi di pubblicazione i Amministrazione Trasparente su richiamato (vedi Allegato 3 al presente Piano).

In conclusione, facendo riferimento alla parte speciale dedicata ai contratti pubblici, si rappresenta che durante la vigenza del presente Piano, l’obiettivo principale del RPCT sarà quello di adeguare la Sezione di Amministrazione Trasparente, sottosezione “Bandi di gara e contratti”, alla normativa in materia vigente.

All. 1) Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023
ATTI E DOCUMENTI DA PUBBLICARE IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI"
Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti

ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE

Denominazione sotto-sezione I livello	Riferimento normativo	Contenuto dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione soggetto responsabile
	Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	semestrale
	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT	Tempestivo	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Tempestivo	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
	Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Tempestivo	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
	Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	<u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u> Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Tempestivo	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
	Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	<u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u> Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
<u>PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023</u>						
<u>PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI</u>						
Fase	Riferimento normativo	Contenuto dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione	Tempistiche e individuazione soggetto

**SOTTO-SEZIONE
"Bandi di gara e
contratti"**

Pubblicazione	Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio	1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	Tempestivo	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
	Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)	Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Tempestivo	Area Tecnica	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	semestrale
Affidamento	Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	Area Tecnica	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	semestrale
	Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
	Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	Tempestivo	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore			

<p>Esecutiva</p>	<p>Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati</p> <p>D.P.C.M 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)</p>	<p><u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u></p> <p>1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti</p> <p>2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore</p>
<p>Sponsorizzazioni</p>	<p>Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato</p>	<p>Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore</p>
<p>Procedure di somma urgenza e di protezione civile</p>	<p>Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023</p>	<p>Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore</p>
<p>Finanza di progetto</p>	<p>Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento</p>	<p>Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore</p>

PTPCT 2023-2025

Numero	Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologia dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione
1	Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1 comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
2	Disposizioni generali	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Semestrale
3	Disposizioni generali	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
4	Disposizioni generali	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
5	Disposizioni generali	Atti generali	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
6	Disposizioni generali	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenziario obblighi amministrativi	Scadenziario con indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2012	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Semestrale
7	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
8	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
9	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
10	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
11	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
12	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
13	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
14	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato)	Area Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
15	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Area Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
16	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Area Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
17	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
18	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Curriculum vitae	Nessuno	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
19	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		

20	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo		Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
21	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
22	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
23	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
24	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
25	Organizzazione	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
26	Organizzazione	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
27	Organizzazione	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
28	Organizzazione	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
29	Organizzazione	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
30	Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato Per ciascun titolare di incarico:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
31	Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
32	Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		

33	Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
34	Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
35	Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
36	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico: Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
37	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
38	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
39	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
40	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
41	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
42	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
43	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
44	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	Incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
45	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
46	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
47	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
48	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Per ciascun titolare di incarico: Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria del Soggetto Attuatore	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale

49	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria del Soggetto Attuatore	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
50	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria del Soggetto Attuatore	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
51	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
52	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
53	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
54	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
55	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
56	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
57	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Segreteria del Soggetto Attuatore	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
58	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Segreteria del Soggetto Attuatore	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
59	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
60	Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
61	Personale	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Elenco dirigenti cessati Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
62	Personale	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Curriculum vitae	Nessuno	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
63	Personale	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
64	Personale	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
65	Personale	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
66	Personale	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
67	Personale	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		

68	Personale	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
69	Personale	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i rapporti di diritto l'esecuzione delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono stati conferiti ulteriori incarichi Dirigenziali oltre a quello del Soggetto Attuatore		
70	Personale	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curriculum dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura Tecnica Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Monitoraggio annuale entro il 31 dicembre
71	Personale	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
72	Personale	Dotazione organica	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
73	Personale	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
74	Personale	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
75	Personale	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
76	Personale	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
77	Personale	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
78	Personale	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-amministrativa e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio e altre istituzioni di controllo) e con le dichiarazioni di ricezione emesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
79	Personale	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Direzione generale della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
80	Personale	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione.		
81	Personale	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione.		
82	Personale	OIV	Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione.		
83	Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013, modificato dall'art. 1 comma 145 della legge n. 160 del 2019	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione, nonché i criteri di valutazione della Commissione, e le tracce delle prove scritte e le graduatorie finali aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione.		
84	Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Ufficio Gestione del Personale – Ufficio Finanziario	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
85	Performance	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Gestione del Personale – Ufficio Finanziario	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
86	Performance	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Gestione del Personale – Ufficio Finanziario	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
87	Performance	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Gestione del Personale – Ufficio Finanziario	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale

88	Performance	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Gestione del Personale – Ufficio Finanziario	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
89	Performance	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Gestione del Personale – Ufficio Finanziario	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
90	Performance	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Gestione del Personale – Ufficio Finanziario	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
91	Performance	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Gestione del Personale – Ufficio Finanziario	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
92	Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013) Per ciascuna delle società.	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
93	Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
94	Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
95	Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
96	Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
97	Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
98	Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
99	Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
100	Enti controllati	Società partecipate	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
101	Enti controllati	Società partecipate	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
102	Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
103	Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
104	Enti controllati	Società partecipate	Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2013	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
105	Enti controllati	Società partecipate	Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2013	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
106	Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate Per ciascuno degli enti:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
107	Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
108	Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	

109	Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
110	Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
111	Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
112	Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
113	Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
114	Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
115	Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
116	Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
117	Enti controllati	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
118	Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento: 1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Soggetto Attuatore Segreteria Tecnica – Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
119	Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Soggetto Attuatore Segreteria Tecnica – Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
120	Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Soggetto Attuatore Segreteria Tecnica – Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
121	Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Soggetto Attuatore Segreteria Tecnica – Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
122	Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Soggetto Attuatore Segreteria Tecnica – Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
123	Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Soggetto Attuatore Segreteria Tecnica – Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale

124	Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Soggetto Attuatore Segreteria Tecnica – Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
125	Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Soggetto Attuatore Segreteria Tecnica – Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
126	Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Soggetto Attuatore Segreteria Tecnica – Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
127	Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Soggetto Attuatore Segreteria Tecnica – Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
128	Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
129	Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
130	Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per i procedimenti ad istanza di parte: 1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
131	Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Soggetto Attuatore Segreteria Tecnica – Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
132	Attività e procedimenti	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Soggetto Attuatore Segreteria Tecnica – Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
133	Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d. lgs. n. 33/2013; art. 43 del Regolamento di Organizzazione approvato con deliberazione del C.d.A n. 4 del 6 maggio 2020	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Mensile	Segreteria Soggetto Attuatore	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
134	Provvedimenti	Provvedimenti altri organi	Art. 43 del Regolamento di Organizzazione approvato con deliberazione del C.d.A n. 4 del 6 maggio 2020	Provvedimenti del Direttore Generale	Determinazioni adottate dal Direttore Generale	Mensile	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		
135	Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti amministrativi Posizione Organizzativa	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Tecnica-Amministrativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
149	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione		

150	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione
151	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun atto: 1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione
152	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione
153	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione
154	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione
155	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione
156	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione
157	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione
158	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione

159	Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
160	Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Bilancio preventivo	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
161	Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
162	Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Bilancio consuntivo	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
163	Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
164	Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
165	Beni immobili e gestione patrimonio	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
166	Autovetture in dotazione		Art. 4 del D.P.C.M. 25.9.2014		Dotazione autovetture	Annuale		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
167	Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.A.C.	Segreteria Soggetto Attuatore	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
168	Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Segreteria Soggetto Attuatore	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
169	Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Segreteria Soggetto Attuatore	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
170	Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Atti atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Soggetto Attuatore	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
171	Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Soggetto Attuatore	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
172	Controlli e rilievi sull'amministrazione	Corte dei conti	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Soggetto Attuatore	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
173	Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria Soggetto Attuatore	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
174	Servizi erogati	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento delle funzioni e la corretta	Tempestivo		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
175	Servizi erogati	Class action	Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
176	Servizi erogati	Class action	Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
177	Servizi erogati	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
178	Servizi erogati	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
179	Pagamenti dell'Amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Area Finanziaria	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
180	Pagamenti dell'Amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Finanziaria	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale

181	Pagamenti dell'Amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Finanziaria	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
182	Pagamenti dell'Amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Finanziaria	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) Ufficio Trasparenza	Annuale
183	Pagamenti dell'Amministrazione	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
184	Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
185	Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
186	Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
187	Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
188	Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'AN.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'AN.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
189	Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
190	Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
191	Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
192	Altri contenuti	Accesso civico	Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico semplice e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
193	Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
194	Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
195	Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla l. n. 1/2016 e s.m.i.	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
196	Altri contenuti	Elogi e apprezzamenti ai dipendenti dell'Istituto				Trimestrale		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
197	Altri contenuti	Buone prassi				Trimestrale		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	
198	Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio dei contratti ICT (Circolare n.4 Agenzia per l'Italia Digitale)	Annuale		L'obbligo di pubblicazione non è applicabile all'amministrazione	